Venerdì 13 Settembre 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 219

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più — Pagato anticipato

Dopo i mutamenti nella compagine del Governo

L'attesa per il discorso del Duce

Il consiglio dei ministri va costituito da 13 membri

ROMA, 13. — Nel vasto movimento che rinnova il Ministero Fascista lasciano l'alta carica, che hanno coperto con intelligenza e fede, gli onorevoli Martelli e Belluzzo. L'opera dell'on Martelli in favore dell'Economia Nazionale è ben nota al pubblico perchè si debba in questa occasione illustrarla. Meglio che la nostra parola, la illustrano i risultati raggiunti nella lotta che il Fascismo ha ingaggiato per l'indipendenza economica del Paese.

L'on. Belluzzo aveva ed ha assolto un compito delicato che investe in pieno l'attività e lo spirito della Nazione fascista. Si può dire che la sua permanenza al Ministero dell'Istruzione è stata utile anche alla chiarificazione del grosso problema educativo audacemente impostato dal Fascismo con la riforma Gentile. Ai due ministri uscenti vanno pertanto, nel momento in cui lasciano il loro posto di lavoro, i sentimenti di simpatia e di gratitudine degli italiani.

Con l'odierno movimento effettuato nella compagine governativa, il Consiglio dei Ministri, che finora si componeva di sette membri (compreso il Duce e il Segretario del Partito) sarà costituito da 13 ministri e dal Segretario del Partito.

Il Duce lascia il portafoglio dei seguenti dicasteri: Esteri, Corporazioni, Guerra, Marina, Aeronautica, Lavori Pubblici e Colonie e resta titolare del Ministero degli Interni. E' superfluo aggiungere che, anche lasciando la direzione dei succennati dicasteri, il Duce nella qualità di Capo del Governo e Primo Ministro fisserà per ciascun dicastero le attività che dovrà essere esplicata e le questioni che particolarmente meritano di essere affrontate e risolte.

I NUOVI MINISTRI

Oltre i due ministri on. Giuseppe Belluzzo (Pubblica Istruzione) e on. Alessandro Martelli (Economia Nazionale), lasciano il Governo i sottosegretari on. Mattei Gentili (Giustizia), e on. Leicht (Pubblica Istruzione). Restano immutati come ministri gli on. Ciano, Rocco e Mosconi e come sottosegretari di Stato gli on. Giunta (Presidenza del Consiglio), Di Crollalanza (Lavori Pubblici), Pennavaria (Ferrovie), Cao (Marina mercantile), Rosboch (Finanze) e Casalini (Tesoro).

Restano al Governo ma risultano trasferiti ad altri posti i Sottosegretari on. Josa, che dall'Agricoltura passa alle Corporazioni, l'on. Lessona, che dall'Economia Nazionale passa alle Colonie e l'on. Ricciardi, che dalle Comunicazioni (Poste) è trasferito al Sottosegretariato per l'Aeronautica.

Degli attuali Sottosegretari di Stato ben sette sono stati nominati ai posti di ministro e cioè: Grandi, De Bono, Gazzera, Sirianni, Balbo, Bianchi e Bottai.

I ministri che entrano ex novo a far parte del Governo sono gli on. Acerbo e Balbino Giuliano. Sono chiamati ex novo al posto di Sottosegretari di Stato gli on. Arpinati, Fani, Manaresi, Russo Gioachino, Marescalchi, Trigona, Serpieri, De Marzo, Renato Ricci, Giuseppe Morelli e Pierazzi.

Dei due ministri che lasciano il Governo, l'on. Giuseppe Belluzzo, avendo più di tre anni di attività ministeriale continuerà a far parte del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo. Entreranno invece a far parte come nuovi membri del massimo organo del Regime i ministri Gazzera, Sirianni, Acerbo e Balbino Giuliano.

Restano vacanti alla direzione del Partito due posti di vicesegretari per la nomina a Sottosegretari di Stato degli on. Leandro Arpinati e Renato Ricci. Questultimo anche nella sua nuova veste di Sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica continuerà ad avere la direzione dell'O. N. B.

Negli uffici di presidenza della Camera restano vacanti un posto di vicepresidente, per la nomina dell'on. Acerbo a ministro per l'Agricoltura e le foreste, un posto di questore per la nomina dell'on Manaresi a Sottosegretario di Stato per la Guerra ed un posto di segretario per la nomina dell'on. Morelli a Sottosegretario di Stato per la Giustizia.

LA PROSSIMA SESSIONE DEL CONSIGLIO

Straordinaria importanza si annette negli ambienti politici, alla prossima sessione del Consiglio dei Ministri, convocata, come è noto, per lunedì 23 corrente a Palazzo Viminale.

Sempre più viva è poi l'attesa per il discorso che sarà pronunciato dal Duce sabato mattina, in occasione della gran Assemblea del Partito. Si ritiene che, parlando ai gerarchi convenuti alla storica adunata, il Duce si occuperà fra l'altro del largo movimento effettuato nella compagine ministeriale.

***

La «Tribuna», dopo aver esaminati i punti principali del nuovo ordinamento, conclude «Continua l'opera di ricostruzione nazionale, con soltanto una nuova distribuzione di lavoro e un semplice trasferimento delle consegne. Il Paese che assiste a questo silenzioso cambio della guardia, saluta con riconoscenza coloro che lasciano il posto dopo aver tanto bene meritato dalla Nazione e dal Regime e con affettuosa simpatia i camerati che li sostituiscono nelle vecchie e nuove posizioni di responsabilità».

S. A. R. il principe Ereditario a Venezia

VENEZIA, 12. — Stamane alle ore 5 proveniente da Torino è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte. Il treno si è trattenuto in stazione e il Principe Ereditario ne è sceso soltanto alle ore 8. A riceverlo si trovavano S. A. R. il Principe di Udine e il Principe d'Assia e S. E. il prefetto Bianchetti, il commissario straordinario al comune conte Zorzi, gli alti gradi dell'esercito, della marina e della milizia, il segretario federale fascista avv. Suppiei, il co. Giuseppe Volpe di Misurata ed altre personalità. Il Principe, che vestiva l'uniforme di colonnello di fanteria ed era accompagnato dal generale Clerici, si è subito diretto verso l'uscita imbarcandosi in un yacht che lo ha accompagnato a palazzo reale. La folla che sostava sul piazzale della stazione e lungo la riva del Canal Grande ha fatto al Principe calorose dimostrazioni di omaggio. Verso le ore 10 il Principe Umberto lasciava il palazzo reale ed insieme al Principe d'Assia e al generale Clerici si dirigeva in lancia ai giardini pubblici per visitarvi la mostra del 700 italiano alla quale come è noto egli diede il più efficace contributo. Alla fine della visita durata circa un'ora e mezzo il principe Ereditario esprimeva al dott. Barbantini la sua viva soddisfazione per l'interessante mostra. Fatto segno a rinnovate manifestazioni di simpatia il Principe Umberto faceva ritorno in lancia al palazzo reale.

***

Dopo aver assistito alla seconda prova della «Coppa Mussolini» e al Gran Premio Venezia, S. A. R. il Principe di Piemonte insieme con il Principe di Udine, il Principe Petrovich si è recato al tennis club del Lido dove stava svolgendosi un importante torneo internazionale. Dovunque l'augusto ospite è stato fatto segno alle più spontanee dimostrazioni di simpatia anche da parte della numerosa colonia straniera. Alle 20 S. A. R. ha partecipato a un pranzo intimo offerto in suo onore dal conte Giovanni di Sangro al Palazzo Contarini e alle 21 ha assistito all'inaugurazione nel palazzo dell'Esposizione ai giardini pubblici del festival di musica 700.a indetto dalla mostra del 700 italiano.

Il pellegrinaggio degli alpini al Monte Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 12. — Stamane sulla cima del Monte Grappa, alla presenza del Maresciallo d'Italia S. E. Gaetano Giardino, del generale Lanzo, dei genitori della medaglia d'oro Bartolomei, di S. E. Manaresi, del Podestà e delle rappresentanze dei Fasci, dei Mutilati, dei Combattenti e degli Alpini della zona e migliaia di persone, ha avuto luogo l'annuale commemorazione degli eroi del Grppa e della festa della Madonna del Grappa. Mons. Brugnoli ha celebrato la messa al Sacello dando poi lettura della speciale benedizione inviata dal SS. PP. il Pontefice. Al cimitero monumentale ha poi parlato rievocando le gesta gloriose dell'Armata del Grappa e dei suoi caduti il comm. Pellizzari E' seguita l'assoluzione alle tombe. Poi il generale Lanzo ha fatto l'appello delle 4 medaglie d'oro finora trasportate lassù e precisamente dei sottotenenti Ugo Bartolomei, Edgardo Cortese, Pietro Crespi e il ten. Lodovico Valtorta, leggendone le motivazioni. Ha parlato infine il Maresciallo d'Italia S. E. Giardino e S. E. Manaresi. Terminata la cerimonia, i reduci alpini si sono recati sul monte Valderoa dove l'on. Manaresi ha inaugurato una lapide posta a ricordo dell'eroismo de battaglioni alpini.

Festeggia 134 anni d'età! la moglie ne conta 132

BELGRADO, 13. — Il possidente bosniaco Iovvicic ha festeggiato ieri il suo centotrentaquattresimo anno di età. Egli vive nel villaggio di Zbornik insieme con la moglie la quale è più giovane di soli due anni del marito. Entrambi godono eccellente salute specialmente l'uomo, che è dotato di buona memoria ed ama narrare i suoi ricordi di oltre un secolo. (R. S.).

Danni del maltempo nei paesi del Caucaso

Abitanti feriti dalla grandine

MOSCA, 13. — Notizie giunte dal Caucaso settentrionale dicono che a causa del maltempo parecchi villaggi della regione di Onis presso Gagrey sono stati grandemente danneggiati. Parecchi abitanti colpiti dalla grandine i cui chicchi hanno raggiunto persino la grossezza di un uovo, sono stati trasportati all'ospedale per ferite. Tutti i vetri delle case sono stati spezzati dalla grandine la quale ha distrutto intere piantagioni. (R. S.).

Dinamitardi indiani arrestati in una stazione

BOMBAY 13. — Il «Times of India» riceve da Rhusawal: Ieri mentre alla stazione ferroviaria le guardie si accingevano ad esaminare i bagagli di un passeggero indiano costui estrasse la rivoltella e sparò contro un agente che rimase gravemente ferito. Lo sparatore fu subito arrestato e con lui anche un individuo che era in sua compagnia. Nel bagaglio dei due vennero trovate due bombe. (R. S.).

Bruno e Vittorio Mussolini ricevuti dal Presidente del Portogallo

LISBONA, 13. — Gli avanguardisti italiani hanno visitato oggi la costa del Sole. Lungo il tragitto in ferrovia, le giovani camicie nere sono state entusiasticamente salutate in ogni stazione dalle colonie giovanili che ivi trascorrono le vacanze estive. La società di propaganda per la Costa del Sole ha offerto una colazione al parco di Castroguimaraes, mentre la municipalità di Cascais ha offerto un vino d'onore agli ufficiali ed ai giornalisti italiani al seguito della crociera, nonchè ai giornalisti portoghesi nella sede del club nautico.

E' seguita una colazione all'Estril. Accolto con manifestazioni entusiastiche e con poderosi alalà per il Portogallo, il Capo dello Stato ha voluto passare in rivista gli avanguardisti la cui perfetta tenuta ed il cui spirito pariottico lo hanno vivamente impressionato. Il presidente della repubblica ha poi intrattenuto affabilmente in particolare udienza Bruno e Vittorio Mussolini.

Stasera alle 21.45 il piroscafo «Cesare Battisti» ha levato le ancore per prosegnuire nella sua crociera.

Per la battaglia del grano

Il contributo della Cassa di Risparmio di Torino

TORINO, 12. — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, riunito oggi, ha deliberato di contribuire alla Battaglia del Grano con l'istituzione di premi per a complessiva somma di lire 50 mila da distribuirsi a coloro che avranno raggiunto una maggiore produzione granaria unitaria nella regione piemontese nell'anno prossimo.

L'insano tentativo di una moglie

PADOVA, 12. — Un fatto che ha destato una certa impressione si è svolto ai confini del Comune di Campolongo Maggiore l'altra notte.

Da qualche tempo giace ammalata di febbre tifoidea certa Formenton Ester maritata a Donà Mario di Virginio e con lui convivente. Nonostante la malattia della moglie, il marito pare non volesse rinunciare ai suoi diritti coniugali.

Alle due di notte, mentre il Donà pacificamente dormiva accanto alla sua consorte, questa si alzava e, armatasi di un rasoio, tentava di tagliare le parti genitali dello sposo; indi, prima che il marito stupito per la ferita potesse rendersi conto dell'accaduto, essa si infieriva un colpo alla gola con la stessa arma.

Trasportata d'urgenza all'Ospitale di Piove di Sacco, è tuttora ricoverata. La disgraziata non è ancora tornata in sè e non ha saputo dare nessuna spiegazione del suo agire. Si suppone che il delirio della febbre le abbia fatto concepire il triste atto; altri credono in un principio di pazzia.

Le ferite dei due, pur non presentando particolari gravità, sono di una certa entità.

Un sistema per uccidere le balene

LONDRA, 12. — Un nuovo sistema per uccidere le balene, sarà sperimentato la stagione prossima, quando ricomincerà la caccia nell'Antartico. Abitualmente, ci si serve di una fiocina che si tira per avvicinare il mammifero morente a fianchi della balleniera. Altre volte si applicano gli esplosivi alla fiocina. Questi due mezzi, però, sono crudeli e non troppo convenienti, perchè la balena perde molto sangue prima di morire.

Il nuovo sistema consisterà nel provvedere di un filo metallico la corda che trattiene la fiocina alla baleniera. Quando la fiocina sarà penetrata nel corpo della balena si invierà per mezzo del filo una corrente elettrica fortissima e la morte sarà immediata. Ma prima di felicitarsi di questo metodo, bisogna ancora sapere se la corrente elettrica non rovinerà la qualità dell'olio, poichè questo è l'oggetto principale della caccia alla balena.

Vano tentativo di superarsi del magg. Orlebar

LONDRA, 13. — Il maggiore Orlebar ha fatto nel pomeriggio il preannunciato tentativo di battere il record di velocità assoluta sui tre chilometri. Egli è rimasto in aria 29 minuti, facendo sei giri. Il risultato però non potrà essere conosciuto finchè il filo cronometrato non sarà stato sviluppato. Si dubita tuttavia che egli abbia battuto il suo record di 3558 miglia. Dopo Orlebar si è innalzato Stainforth col suo «Glosther Napier 6», ma egli ha ammarrato dopo 15 minuti soltanto, senza aver fatto neppure una volta il percorso. Evidentemente egli non era soddisfatto dellapparecchio. Si assicura che dall'esame della pellicola cronometrica è risultato che il maggiore Orlebar ha raggiunto presso a poco la stessa velocità ottenuta martedì. Stasera viene comunicato ufficialmente che nessun tentativo di record di velocità assoluta verrà più compiuto. (R. S.).

Il "Graf Zeppelin" in crociera sulla Germania

FRIEDRICHSHAFEN, 12. — Questa notte alle 23.20 il «Graf Zeppelin» è partito con un gruppo di gitanti per compiere un viaggio sul territorio germanico. L'itinerario se non sarà turbato dalle condizioni atmosferiche dovrebbe seguire la linea Stuccard-Honau, Siegen, poi dal centro della Westfalia, verso settentrione volerà sopra Muenster, Bielefeld, Hannover, quindi attraversata la Germania centrale le città della Taringia prendendo la via del ritorno per Coburgo ed Ulm. Il dirigibile è pilotato dal capitano Lehmann. (R.S.).

Il ministro degli esteri ungherese a colloquio con il Duce

ROMA, 12. — Stamane alle ore 8.20 è giunto a Roma S. E. Walko, ministro degli Affari Esteri d'Ungheria, proveniente da Ginevra, dove ha partecipato ai lavori della Società delle Nazioni.

Salutato alla stazione da S. E. Grandi, accompagnato da alcuni funzionari del Ministero e dagli incaricati di affari d'Ungheria presso il Quirinale e presso la S. Sede con i rispettivi funzionari, egli si è poi recato a Villa Torlonia, dove S. E. il Capo del Governo gli ha offerto una colazione intima alla quale hanno partecipato, assieme a S. E. Walko e a S. E. Mussolini le LL. EE. Grandi e Giunta, il barone Aper, direttore degli affari politici a Budapest, l'incaricato d'affari d'Ungheria sig. De Wodianer, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il sig. Gabriele De Papp, il comm. Sandicchi, il comm. Pittalis, il cav. uff. Ghigi e il cav. Ottaviano del Ministero degli Affari Esteri.

Dopo la colazione S. E. il Capo del Governo e il ministro Walko hanno avuto una lunga e cordiale conversazione. Nel pomeriggio S. E. Walko ha avuto a palazzo Chigi un colloquio con S. E. Grandi, dopo di che questi gli ha restituito la visita alla Legazione d'Ungheria, dove il ministro Walko ha preso alloggio. S. E. Walko parte alle ore 24 diretto a Budapest.

Nella Palestina

GERUSALEMME, 13. — L'ultimo comunicato dell'alto commissario inglese dice che il miglioramento della situazione consente di continuare il concentramento delle truppe ciò che rende disponibili forze militari per il servizio a Giafa ed a Caifa, mentre i contingenti della marina sbarcati nei giorni scorsi potranno ritornare a bordo. Le navi resteranno tuttavia in quelle acque finchè la situazione ne consentirà la partenza. Le forze esistenti nelle altre parti del paese sono considerate sufficienti a reprimere prontamente qualunque nuovo eventuale tentativo di disordine. L'alto commissario mentre ha nominato una commissione per determinare l'entità dei beni distrutti o sottratti appartenenti agli ebrei stà pensando il modo di indennizzare i danneggiati.

Il ministro delle colonie lord Pasfienld che ha ricevuto oggi a Londra i rappresentanti del consiglio d'amministrazione dell'Agenzia Sionista ed il consiglio generale dell'organizzazione sionista ha assicurato la delegazione che il governo non abbandonerà il mandato sulla Palestina e neppure la politica esposta nella dichiarazione di Balfour. Lord Pasfienld ha aggiunto che ai cento poliziotti inglesi già partiti per la Palestina faranno seguito altri e che le truppe attualmente dislocate laggiù non saranno richiamate finchè la situazione non lo consentirà, e cioè quando gli ebrei godranno della sicurezza necessaria.

Il consumo mondiale di cotone durante l'ultima stagione

LONDRA, 12. — La «Federazione Internazionale dei Maestri Filatori Cotonieri» ha pubblicato un interessante rapporto con una serie di dati statistici annuali inerenti al consumo di cotone da parte dei filatori.

Il consumo mondiale del cotone americano è stato, durante la stagione chiusasi col 31 luglio u. s., di complessive 15.076.000 balle, contro 15.407.000 balle dell'anno precedente. Il rapporto nota a questo proposito che tale consumo è alquanto inferiore al previsto, e ne dà una spiegazione accennando alla forte diminuzione di consumo da parte della Russia. Il Governo sovietico ha infatti stanolato, e ancora stimola con tutti i mezzi, la produzione del cotone nazionale il quale in molti casi viene usato in luogo del cotone americano.

Il consumo mondiale del cotone indiano (India Asiatica), nel corso dell'annata in argomento è stato di 5.178.000 balle, contro 4.598.000 balle dell'annata precedente.

In quanto al consumo del cotone di provenienza egiziana, esso è stato di balle 989.000, contro balle 973.000 nei precedenti dodici mesi.

Il consumo di cotone di tutte le qualità in tutto il mondo, è stato poi, sempre durante l'anno citato, di 25.882.000 balle, contro 25.834.000 balle dell'anno precedente.

Ed ecco alcuni dati per il cotone in giacenza nei magazzini mondiali: cotone americano: 2.219.000 balle; cotone delle Indie Occidentali: 1.761.000 balle; cotone egiziano: 228.000 balle.

Micidiale scoppio di un proiettile

RABAT, 13. — Nel cortile di un fondaco dove degli ebrei avevano acceso il fuoco è avvenuta una forte esplosione che si crede dovuta ad un proiettile rimasto inesploso sin dagli avvenimenti del 1927. Una donna è rimasta uccisa sul colpo e tre altre persone hanno riportate gravi ferite. (Radio Stefani).

Una sorgente d'acqua... miracolosa a Savorgnano del Torre

E' proprio così: dopo tanti, ma tanti anni, Savorgnano del Torre si è accorto di possedere nelle viscere della sua meravigliosa terra — dalla quale crescono rigogliose viti, madri di squisitissimo e tanto rinomato vino — anche dell'acqua... miracolosa.

Il fatto risale a non ancora un mese; il fatto, diciamo, della scoperta della sorgente famosa.

Era questa conosciuta solamente da un certo Mattia Berra, un vecchio più che settuagenario, il quale da ben vent'anni, se non più, si serviva dell'acqua per i propri usi domestici non solo, ma la offriva pure in «dono» a chi fosse entrato nelle sue grazie, conservando per se il segreto portentoso del liquido. Così, nessuno aveva potuto mai sapere dove mai il buon Mattia la raccogliesse. Trattavasi di un'acqua... che faceva passare tutti i mali.

Questo monopolio (per modo di dire, perchè il nostro vecchio non ritraeva lucro alcuno dai ricercati suoi doni) finì per incuriosire alcuni del paese i quali si proposero di togliere in qualunque modo il mistero.

Intanto, la fama della «sua» acqua, si spandeva oltrechè in paese, anche nelle ville d'intorno.

Il colpo decisivo e il «castagno della Guardia»

Un mese fa dunque, un giovane di Savorgnano riuscì a svelare il mistero.

Fu questo il meritato premio di una lunga attesa consumata in accorti appostamenti, pedinamenti, sondaggi.

Una sera verso le 22, il giovine seppe finalmente dove l'acqua scaturiva, fino a quell'ora egli aveva seguito il vecchio, e l'aveva finalmente sorpreso nell'atto in cui stava raccogliendo il liquido in un piccolo vaso, per riversarlo mano a mano in più capaci recipienti.

Trattavasi di un modestissimo zampillo che saliva dalla terra, si disperdeva in fili d'acqua fra l'erba, nel bosco. Perchè la timida sorgente è proprio in un bosco, in località....

La località non ha precisamente ancora un nome; lo avrà in breve, speriamo. Per ora si dice semplicemente che la «Piccola fonte» è posta dietro il «castagno della guardia».

Non è precisamente un castagno, quel maestoso albero che spicca sull'alto della collina, poco fuori del paese; è invece un vecchio magnifico rovere. Ma la tradizione vuole sia ancora un castagno, donde la designazione del luogo; e bisogna accettarla così come il popolo la vuole.

Un pizzico di leggenda

Di fronte al «Cestenâr de' guardie», lontano qualche centinaio di metri, e divisi da un piccolo avvallamento, spuntano i ruderi di quello che fu il Castello della Motta.

A proposito, si dice che non siano rimasti che i ruderi, perchè avventurieri del passato abbatterono quanto ancora resisteva alle ingiurie del tempo, per scovarvi il «Tesoro» degli abitatori del Castello, che indubbiamente doveva trovarsi in qualche sito delle rovine. Leggende come se ne trovano in tutti i paesi.

L'acqua zampilla ognor...

Per recarsi sul posto, partendo dal paese di Savorgnano, a piedi, a traverso sentieri piuttosto ripidi e boschi annosi, ci vogliono circa trenta minuti... e piuttosto abbondanti.

Quando s'è lassù, il cuore s'apre per respirare e gioire alla vista che ti si para dinanzi: da quella modesta gobba, si domina buona parte della pianura friulana da un lato, dall'altro, lo scenario imponente delle prealpi si presenta in tutta la sua maestosa bellezza. C'è quanto basta insomma per dare a chi sale fin là, in premio della non grave fatica, un compiacimento non comune. E poi... e poi c'è l'acqua.

I bevitori d'acqua in processione

La notizia della scoperta della miracolosa sorgente si sparse in un baleno, e tosto verso il «Castagno della Guardia» si avviarono in folla, uomini, donne, fanciulli, tutti muniti di fiaschi e per lo meno di bottiglie; qualcuno più sfacciato, capitò armato perfino di damigiane!

E attorno al modesto zampillo la ressa si fece sempre maggiore. Ci fu un momento in cui gli accorsi superarono i duecento e quasi toccarono i trecento, venuti anche da paesi non tanto vicini e dalla città, da ovunque fosse giunta la «buona novella».

La buona novella?

Sicuro: trattavasi di un'acqua veramente miracolosa, che guarisce i mali più ribelli. Lo affermavano, e lo affermano tuttora, quelli del luogo. C'è n'è uno in Savorgnano che da anni soffriva d'inappetenza, di disturbi di stomaco: ebbene, iniziata la cura di quell'acqua (circa venti bicchieri al giorno!) si sentì subito migliorato, ora si sente completamente ristabilito... o press'a poco.

Un altro caso: certo Nicolettig di Ravosa da circa quattro anni va peregrinando di loco in loco provando questa o quell'acqua (Lusnizza, Patochis, Roncegno, ecc. ecc.) e nessun beneficio, mai. Provata quella di Savorgnano al Torre, continuando per varii giorni nella cura, ne ricavò un benessere generale effettivo. E di questi casi se ne raccontano parecchi. Realtà?... Suggestione?...

Immaginarsi quindi se non ce n'è abbastanza per portare un movimento vivace in un paese come Savorgnano al Torre! Basti dire che l'affollamento alla sorgente fu tale e così continuo, da dover richiedere l'intervento del tutore dell'ordine pubblico: la guardia campestre.

Bella poi questa: siccome la ressa si verificava di giorno, fu deciso di recarvisi di notte, con il lume, o nelle prime ore del dì, per fare provviste abbondanti. Successe che ritrovandosi tutti a quella stessa ora, l'inconveniente, grave, perdurava, si acuiva. Perciò fu deciso di... lasciarlo perdurare, con la speranza che il movimento si disciplinasse da se stesso.

Infatti, ora puoi salire «l'erto colle» a qualunque ora, anche alle due del mattino od alle 11 di sera e giungendo alla sorgente vi troverai sempre, sì, un gruppo di persone munite di bidoni e damigiane, che attendono il loro turno; ma non l'ingombro rumoroso di giorni fa, sebbene il turno sia lungo, perchè la sorgente non getta più di due litri e mezzo al minuto.

Per meglio raccogliere il prezioso elemento, un giovane volonteroso del paese, un certo Adami, provvide ad abbassare in un punto il terreno, in modo da provocare la caduta dell'acqua e ad incanalarla a mezzo di un tubo.

Ma, è «portentosa» poi, quest'acqua?

Mah!? dai primi rilievi, sembra proprio trattarsi di un'acqua contenente sostanze tali, da permettere di chiamarla almeno almeno «medicinale», se non proprio «portentosa». Essa infatti sembra possedere carbonati, ferro, magnesia: ma in quali proporzioni con quali effetti? Non certo di guarire «tutti i mali»: ne ha tanti addosso la povera umanità!

Ad ogni modo non è prudente pronunciarsi prima dei tecnici, cui l'acqua fu data ad analizzare.

Perchè, assieme ai cercatori della salute, ci vanno su, per ragioni di studio, parecchi ingegneri, periti, ecc.; e tutti, ci fu detto, se ne tornano con una impressione favorevole.

Ebbene, se qualche cosa di buono, ci sarà, chi ne avrà un utile, dopo i guariti, sarà Savorgnano del Torre.

Ed è ben logico. Vi è una legge di compensazione nel mondo; e Savorgnano, che produce un vino prelibato, aveva ben diritto di mettervi accanto l'acqua miracolosa, non foss'altro che «par lavâ il caratèl» senza andare a Montecatini.

Ad ogni modo, aspettiamo il giudizio dei tecnici.

Un disastroso uragano in Francia

PARIGI, 12. — Un laconico dispaccio, giunto verso le 19 a Parigi, dà notizia di una catastrofe provocata da un ciclone abbattutosi su Tolone e nelle campagne circostanti nel pomeriggio di oggi, tra le 13 e le 15.

«Gli alberi — dice il dispaccio — sono stati divelti, i corsi d'acqua straripano, le case sono state scoperchiate e le strade sono tagliate. E' un disastro senza precedenti. Vi sono numerosi feriti e tutta la vita economica è sospesa».

Un'altra informazione conferma la gravità della catastrofe, ma senza maggiori particolari.

Si teme che vi sieno molte vittime perchè anche le case, in varie frazioni rurali, hanno subito considerevoli danni.

Da Tolone informano che il cattivo tempo che infuria da ieri sulla città e nei dintorni ha raggiunto nel pomeriggio una inaudita violenza. Accompagnata da fulmini e grandine i cui chicchi raggiungevano a grandezza di un uovo, l'acqua è caduta sulla città per diverse ore allagandola in numerosi punti. Dalla provincia giungono notizie di gravi danni arrecati alle campagne dalla violenza dell'uragano. La circolazione dei treni è stata interrotta dalle 12 alle 23. Molte vettore sono state distrutte, muri crollai e diversi pali telegrafici abbattuti al suolo.

Al porto le strade sono state invase da un vero torrente di acqua giallastra. Delle passerelle di fortuna sono state poste in vari punti della città per assicurare il transito ai pedoni. L'acqua ha raggiunto in parecchi punti l'altezza di due metri.

Energica lotta contro il brigantaggio in Grecia

ATENE, 13. — A proposito della cattura da parte dei briganti della Tessaglia di due generali e di un parlamentare, il primo ministro Venizelos ha inviato da Ginevra l'ordine di mettere in opera i mezzi più energici per ristabilire l'ordine. Pare che il governo abbia progettato di inviare ai banditi il prezzo per il riscatto de prigionieri per salvare la loro vita e quindi procedere all'inseguimento dei banditi stessi servendosi anche di aeroplani. Come è noto la banda che arrestò domenica a Trakala un centinaio di turisti tra cui il parlamentare Katti e il generale Karabotis aveva rilasciato poi tutti gli altri trattenendo questi ultimi per il cui riscatto essi ora domandano 4 milioni di dracme. I banditi minacciano di uccidere i loro ostaggi ove tale importo non venga consegnato. Tutto il paese è sotto l'impressione di questo inaudito atto di brigantaggio. (R. S.).

Stritolati dal treno a Parigi

PARIGI, 13. — Un incidente spaventoso accadde oggi alle 19.40 alla stazione del Bourget. Due operai, uno spagnolo e uno argentino, occupati a pulire le vetture poste su un binario morto, vollero, terminato il lavoro, ritornare sulla banchina senza andare per il passaggio sotterraneo. Disgraziatamente furono sorpresi da un treno espresso e trascinati per parecchi metri. Quando il macchinista resosi conto dell'incidente, potè arrestare il treno, non si trovarono che due corpi spaventosamente mutilati.

Il crollo di una fabbrica a Valenza

PARIGI 12. — Si ha da Valenza che la violenta esplosione di una caldaia ha provocato il crollo di una fabbrica di conserve a Pelina, seppellendo sotto i rottami parecchi operai. I lavori di salvataggio sono incominciati immediatamente, ma sono difficilissimi. Si crede che una ventina di operai si trovino sotto le macerie. Un bambino è stato ucciso da una caduta di materiali.

XII Settembre 1919 - XII Settembre 1929

La celebrazione del X anniversario della Marcia di Ronchi

A Roma

S. E. Turati parla ai legionari

ROMA, 12. — La prima celebrazione della Marcia di Ronchi ha fatto affluire a Roma da ogni parte d'Italia gran numero di legionari fiumani, giunti alla capitale coi treni di iersera e di stanotte. Gli ultimi contingenti sono arrivati nelle prime ore di questa mattina. Alle 9 si è iniziato il loro ammassamento in piazza dell'Esedra. I legionari sono al comando del colonnello Lanari, coadiuvato dal comandante la Legione fiumana Corrado, dal cap. di Castelbarco e dal ten. Marai. L'on. Rossi Passavanti, medaglia d'oro, presidente del Comitato Laziale, dirige il movimento della massa e la disposizione del corteo. Tutti i legionari portano sulla camicia nera o sul rivolto della giubba la medaglia di Ronchi. Mentre si andava effettuando lo ammassamento, una rappresentanza del comitato nazionale e del comitato romano e la legione trentina mosse da piazza dell'Esedra per recarsi al Verano a rendere omaggio alla salma del loro compagno Giuseppe Piffer di Trento, già aiutante di campo del Comandante Gabriele d'Annunzio e morto a Roma nel 1927 per malattia contratta in guerra.

L'OMAGGIO AL CAP. PIFFER

Fanno parte del gruppo, che a nome di tutti i camerati reca sulla tomba dell'eroico legionario il suo reverente tributo di affetto e di devozione, S. E. l'On. Rosboch, che fu già del Comando della Città di Fiume e al Rettorato delle Finanze, l'on. gr. uff. Eugenio Coselschi presidente dell'associazione volontari di guerra, già segretario particolare del comandante, l'on. Rossi Passavanti, il cap. Pizzi rappresentante della Federazione dell'Urbe. Il gruppo ha sostato davanti alla tomba, presso la quale si trovavano già la madre e i parenti del cap. Piffer. Il gagliardetto della Legione Trentina si è inchinato e tutti i presenti hanno sollevato il braccio nel saluto romano. Ha brevemente parlato il ten. Lorenzoni della Legione Trentina, che ha commemorato l'estinto. Egli si è poi inchinato a baciare la mano della madre, vivamente commossa, del cap. Piffer.

Il gruppo ha fatto poscia ritorno a piazza dell'Esedra, dove i legionari si erano già disposti in formazione di corteo. Molta folla era accalcata sotto i portici, presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli e all'imbocco di via Nazionale, per assistere all'inizio dello sfilamento. Qua e là dalle colonne pronte alla marcia si elevavano canti che risuonarono dieci anni or sono nella Città Olocausta.

Alle ore 10.45 il corteo si muove. Lo apre un plotone di metropolitani a cavallo a cui fa seguito a banda; vengono quindi i rappresentanti del Comitato Nazionale, del Comitato Romano, il gruppo degli ufficiali, poi la massa dei legionari. In prima linea la bandiera della Reggenza del Carnaro, portata dai granatieri di Ronchi, fra i quali si trova il figlio del comandante Gabriele d'Annunzio. A fianco di questa bandiera che porta ricamato il motto «Si spiritus pro nobis quis contra nos» la bandiera di Fiume e la bandiera italiana. I legionari procedono in formazione militare, per reparti dell'Esercito fiumano. Si vedono sfilare le colonne si odono echeggiare i nomi che la mirabile gesta ha consacrato alla gloria.

OMAGGIO AL MILITE IGNOTO E AI CADUTI FASCISTI

A piazza Venezia sono schierate ai lati del Vittoriano tutte le associazioni combattentistiche con labari e bandiere. Si vedono le urne poste ai fianchi dell'altare della Patria elevare in alto i candidi pennacchi del fumo dell'incenso che brucia nel loro interno. Alla base del monumento attendevano l'arrivo del corteo il segretario generale dell'Urbe avv. Vecchini, il gen. Ragioni comandante la Decima Zona, i rappresentanti delle associazioni pro Dalmazia, medaglie d'oro, combattenti, mutilati, famiglie dei Caduti fascisti, madri e vedove di guerra e organizzazioni patriottiche. I legionari si schierano davanti al Vittoriano, mentre una loro rappresentanza seguita dai membri del Comitato Nazionale e del Comitato Romano sale la scalea per deporre sulla tomba del Milite Ignoto una corona d'alloro con nastri dai colori fiumani. Segue l'appello dei Caduti per la Causa Fiumana e dei Fascisti Caduti per la Causa Nazionale. Terminato il rito fascista il corteo ha sfilato davanti alla tomba del Milite Ignoto e si è quindi avviato in Campidoglio, per rendere omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti. Presso la scalea del Palazzo senatorio si è fatto incontro al corteo S. E. il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, accompagnato dal Ministro De Pretis e dal suo capo di gabinetto comm. Di Lallo. Di fianco all'ara era schierato un manipolo di camicie nere dell'Urbe con il labaro della Federazione, presso il quale era anche la bandiera del gruppo universitario dalmata. I legionari hanno deposto una corona sull'ara, davanti alla quale hanno sostato in devoto raccoglimento; quindi hanno lasciato il Campidoglio per recarsi alle Terme di Caracalla dove è stata loro offerto un vermouth d'onore dal governatore di Roma.

S. E. TURATI PARLA AI LEGIONARI

I legionari fiumani hanno consumato il primo e il secondo rancio alle Terme di Caracalla e quindi, verso le 17, si sono nuovamente ordinati in corteo per procedere verso il Colosseo, dove la celebrazione della marcia di Ronchi avrà la sua più alta manifestazione attraverso la parola di Segretario del partito S. E. Augusto Turati. Accanto ai legionari hanno voluto partecipare a questa adunata le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche. Rapidamente la Cavea dell'anfiteatro si affolla e si scorgono le masse compatte dei volontari di guerra, delle associazioni dalmatiche, dei combattenti, dei mutilati, tutti recanti i loro labari e i loro gagliardetti che si addensano sulle prime linee dell'ammassamento avendo al centro la bandiera della Reggenza del Carnaro.

Ben presto anche gli spalti del Colosseo e le gallerie superiori brulicano di folla, offendo uno spettacolo veramente grandioso. Alle 18.30 è giunto in automobile, all'ingresso del Colosseo, S. E. il Segretario del Partito On. Augusto Turati, salutato dai membri del comitato nazionale e dalle autorità, che erano ad attenderlo. Sono fra i presenti le LL. EE. Rosboch e Ricci, S. E. Teruzzi Capo di Stato Magg. della Milizia Nazionale, l'on. Lando Ferretti capo dell'Uff. Stampa del Capo del Governo, il Vice Segretario del Partito on. Melchiorri, il governatore di Roma, il comm. Piero Parini segretario dei Fasci all'Estero, l'avv. Vecchini Segretario Federale dell'Urbe, il gen. Ragioni comandante il raggruppamento Camicie Nere dell'Italia Centrale, l'on. Chiesa, l'on. Parclari ed altre personalità fasciste.

Quando S. E. Turati, circondato da tutte le autorità, è comparso sul Podio, lo ha accolto un grido entusiastico di tutti i convenuti alla grande adunata. Le acclamazioni al Duce e al Fascismo si sono levate sempre più intense e potenti e la dimostrazione si è protratta per parecchi minuti. Stabilitosi il silenzio l'on. Turati ha preso la parola. Il suo discorso è stato quasi ad ogni passo interrotto da scroscianti applausi e alla fine ha dato luogo ad una fervida imponente manifestazione.

Il Segretario del Partito ha lasciato subito dopo il podio ed è risalito in automobile salutato da nuove acclamazioni. Quindi i legionari si sono incolonnati ed hanno mosso verso piazza Venezia, dove hanno assistito alla proiezione di un film dell'impresa legionaria.

A Ronchi dei Legionari

Palpitante rievocazione della gesta leggendaria

Ronchi dei Legionari, 12. — La casa di d'Annunzio fu stamane la prima tappa di un corteo, che s'era radunato alla stazione meridionale per ricevere i legionari e le rappresentanze delle provincie giuliane.

Legionari, volontari di guerra, avanguardisti, bersaglieri, alpini, balilla, piccole italiane alimentavano il corteo, che aveva in testa una banda e intorno la cornice di bandiere. In piazza, le bandiere s'inchinarono dinanzi alla locanda ove Oberdan fu scoperto e arrestato, il 16 settembre 1882: tutto è rimasto intatto, la locanda si chiama «Albergo Oberdan» ma la camera del martire, segnalata al forestiero da una lapide sulla facciata, è affittata come le altre.

Della camera di d'Annunzio nulla è stato rimosso: ecco il letto di ferro con la coperta gialla, il comodino col candeliere, il tavolo al quale il Poeta, alzandosi ancor febbricitante verso le una della notte, si sedette per dettare gli ordini di operazione.

La folla si è alfine raccolta sul piazzale delle scuole, facendo corona al Podestà di Ronchi generale Castagnola. I legionari si stringono intorno alle loro insegne. Sono un manipolo: gli assenti sono a Roma, dove si svolge la celebrazione ufficiale, il maggiore assente non ha varcato i cancelli del Vittoriale. Qui lo aspettavano, pur sapendo che non sarebbe venuto: in tutti i velivoli che ieri e oggi hanno sorvolato il paese si è giurato che c'era d'Annunzio.

Da Trieste sono venuti il presidente del Comitato giuliano dei legionari dott. Oreste Rozzo, un combattente che ha tre medaglie d'argento e una di bronzo, il vicesegretario federale Oberti di Valnera, il Vice-Prefetto comm. Venditelli.

I volontari di guerra reggono il labaro fregiato di dodici medaglie d'oro. Fiume è rappresentata dal Segretario Federale prof. Marpicati, dal Commissario Prefettizio comm. Piva, dall'on. Baccich e da uno stuolo di legionari, di reduci e di signore. I goriziani sono guidati dal centurione Vittorio Graziani, che scorta il gonfalone cittadino decorato della medaglia di Ronchi. Un drapello della Milizia scorta il labaro della Federazione provinciale Fascista. A cerimonia quasi finita, arriva l'on. Bilucaglia: è un miracolo che abbia potuto raggiungere i commilitoni di Pola, che l'avevano preceduto per ferrovia. L'automobile, su cui viaggiava, è andato a pezzi per uno scontro con un carro: il legionario dott. Caluzzi che la guidava fu l'unico ferito dell'incidente: dopo una sommaria medicazione, volle proseguire con l'on. Bilucaglia e gli altri scampati.

L'orazione ufficiale fu tenuta dal Podestà di Ronchi generale Castagnola: un'ampia e colorita rievocazione della marcia di Ronchi di Gabriele d'Annunzio e del glorioso martirio di Fiume, martirio che concorse a rafforzare in Italia il sentimento della riscossa politica e della riforma sociale sgorgato e dilagato per la tenace volontà di Benito Mussolini.

Il Commissario di Fiume baciò e abbracciò il Podestà di Ronchi: altrettanto fece il Segretario Federale prof. Marpicati.

A piccoli gruppi, mentre la banda suona gli inni della Patria, gli ospiti entrano poscia nell'edificio delle Scuole; il Podestà li guida in un'aula, che è il terzo sacrario di Ronchi: è l'aula, già corsia d'ospedale, dove Benito Mussolini giacque un mese tra la vita e la morte, straziato da ben sessanta ferite a quota 144. Non è stata facile individuare la stanza, che il Duce non ha più riveduto, come il Comandante non è più mai tornato a visitare la camera che lo accolse carso di febbre e di volontà eroica. Gli ospiti vi entrano in reverenza. Con questa visita ha termine la celebrazione legionaria.

A Fiume d'Italia

L'appello fra le tombe

L'orazione di Roberto Forges Davanzati

FIUME, 12. — Il popolo di Fiume ha degnamente celebrato l'impresa di Ronchi nel suo decennale. Alle solenni cerimonie del pomeriggio hanno partecipato larghe masse popolari, nonchè tutte le associazioni patriottiche, le rappresentanze dei Fasci e delle organizzazioni fasciste della provincia e numerosissime rappresentanze di ufficiali dell'Esercito e della Marina. Alle ore 11 precise di questo mattina le campane della città e le sirene delle navi, oltre che una salve d'onore sparata dalla squadriglia di siluranti qui ancorata, hanno ricordato l'istante in cui dieci anni or sono il comandate Gabriele d'Annunzio entrava in Fiume alla testa dei suoi legionari.

Nel pomeriggio, alle ore 16.30, nel Cimitero di Cosala, nel luogo stesso in cui d'Annunzio porse l'ultimo saluto alle salme dei Caduti nel Natale di Sangue, è stato fatto l'appello di tutti i Caduti per la Causa fiumana, dai legionari ai soldati dell'Esercito regolare, fino ai fascisti che si immolarono nelle sanguinose vigilie fiumane. L'appello, fatto dal Segretario federale console Arturo Marpicati, è riuscito commoventissimo, specialmente perchè preceduto da alcuni passi della celebre ultima orazione di d'Annunzio ivi pronunziata e intitolata «Riconciliazione».

La folla ed i legionari, che erano in grandissimo numero, hanno sostato reverenti tra e tombe dei Caduti, sulle quali autorità, enti, associazioni ed organizzazioni combattentistiche e fasciste hanno deposto numerose corone di alloro.

Si è formato quindi un corteo che si è diretto in pazza del Municipio dove il console Celio Sabini a nome dei legionari della Toscana, ha consegnato alla città di Fiume una magnifica copia del Marzocco donatelliano, pronunziando brevi elette parole alle quali ha risposto il Commissario Prefettizio commendator Piva che si è dichiarato lieto del magnifico dono che resterà ad ornamento della piazzetta del Municipio.

Alle 18 una grande folla di cittadini, di legionari fiumani, goriziani, toscani e di varie altre parti d'Italia, ha ascoltato tra il più grande entusiasmo il discorso celebrativo tenuto da Roberto Forges Davanzati, membro del Gran Consiglio del Fascismo. L'oratore ha accennato come l'impresa di Ronchi sia già in una luce di mirto e di leggenda. Senza esaltare retoricamente la gesta, Roberto Davanzati Forges ha detto che la sola cronaca di quei giorni meravigliosi è eloquentissima, perchè Fiume con la sua resistenza e d'Annunzio col suo fulmineo atto salvarono la dignità nazionale di fronte al mondo e specialmente di fronte agli alleati ingrati, dopo la sanguinosa guerra combattuta in comune.

La Marcia di Ronchi e la Marcia di Roma, ha proseguito l'oratore, devono considerarsi come prodotti ed espressioni dello stesso spirito sublime di passione e di volontà, di grandezza patria. Riconoscenza immensa quindi deve andare a Gabriele d'Annunzio e ai legionari fiumani per aver saputo dare il primo segno della riscossa nazionale. Non più dolorose ma necessarie ribellioni verso lo Stato imbelle, ha concluso Roberto Forges Davanzati. Oggi vi è l'unione di tutti, sotto la guida del meraviglioso Duce, per il quale è gioia consapevole obbedire, perchè egli per primo obbedisce ala ferrea legge e al comandamento della Patria: nella sofferenza dei fiumani è la mirabile bellezza confortata dai ricordi della loro epopea. La nazione non dimenticherà le benemerenze di Fiume.

Il discorso, più volte interrotto da applausi, è stato alla fine coronato da ovazioni frenetiche all'Italia, al Duce, a Gabriele d'Annunzio. La folla si è quindi sparsa per le vie della città che, fino alle più umili case del popolo, è stata riccamente imbandierata ed illuminata sfarzosamente.

A ZARA LA SANTA

ZARA, 12. — Per la ricorrenza del decennale di Ronchi la città è tutta imbandierata. Nel pomeriggio i legionari zaratini si sono recati al cimitero, a deporre fiori sulle tombe del generale Tamajo e del legionario Riccardo Bucassovic.

Stasera l'intera popolazione di Zara, i legionari, i combattenti, i volontari e i fascisti, adunatisi in Piazza dei Signori, hanno formato un corteo che, con alla testa musiche, labari e bandiere, ha attraversato le vie principali della città ed ha raggiunto il Parco della Rimembranza. Ivi, con rito fascista, sono state deposte ghirlande d'alloro alla memoria dei legionari dalmati Bucassovich e Stojan. Ha detto brevi parole l'avv. Troiani presidente del comitato. L'adunata si è infine sciolta tra canti patriottici e fervidi alalà. Sono stati pubblicati patriottici manifesti e telegrammi di devozione sono stati inviati a S. M. il Re, a S. E. Mussolini e a Gabriele d'Annunzio.

A TRENTO

Trento 12. — Ricorrendo l'anniversario della Marcia di Ronchi il Commissario Prefettizio al Comune avv. Chiodi, l'on. Minelli e il [illegible]etario del Fascio Farina, insieme con una forte rappresentanza di legionari fiumani, si sono recati in patriottico pellegrinaggio al vicino paese di Vezzano, portando un omaggio di fiori sulla lapide murata sulla casa natale di Italo Conci, legionario trentino morto combattendo a Fiume, e recando un devoto saluto alla madre dell'eroe. Sono stati inviati anche fervidi telegrammi a Gabriele d'Annunzio.

LE CAMICIE NERE MILANESI SOLENNIZZANO L'ANNIVERSARIO

MILANO, 13. — Ieri sera con una sobria ma vibrante manifestazione di stile fascista, le camicie nere milanesi interpreti di tutta la popolazione, hanno solennizzato il decimo anniversario della Marcia di Ronchi. Dai gruppi rionali e dalle loro sedi le rappresentanze dei Fasci, dei mutilati, dei volontari di guerra, del nastro azzurro e dei combattenti si sono portate con i gagliardetti in testa in piazza del Duomo dove sul fianco destro dell'arco della galleria Vittorio Emanuele è stata scoperta una lapide che in una elevata epigrafe dettata da Arnaldo Mussolini ricorda la data gloriosa, il Comandante e i prodi legionari.

La banda «Aldo Sette» e quella dei tranvieri hanno accompagnato la cerimonia con il suono degli inni fascisti e della Patria. Scoperta la lapide alla presenza del Segretario federale e dei capi del Fascismo milanese, tra gli applausi calorosi della folla hanno brevemente parlato, ricordando l'epica gesta di Fiume, primo episodio del cammino di redenzione patria che doveva portare all'avvento del Fascismo e del suo Duce, l'on. Giunturco e il tenente dei legionari fiumani Rivellini.

IL DECENNALE CELEBRATO IN TUTTA ITALIA

ROMA 13. — In tutte le città del Regno il decimo annuale della Marcia di Ronchi è stato celebrato con solenni cerimonie improntate al più profondo patriottismo alle quali hanno partecipato autorità, gerarchi del Partito fascista, legionari fiumani, associazioni combattentistiche, rappresentanze delle forze armate, camicie nere e moltitudine di persone.

Nelle varie adunate, gli oratori che hanno celebrato la storica ricorrenza, hanno suscitato vivo entusiasmo e calde manifestazioni all'indirizzo di S. M. il Re, del Duce e del Comandante d'Annunzio e del Regime.

IL RACCOGLIMENTO DEL COMANDANTE

GARDONE RIVIERA, 12. — Gabriele d'Annunzio ha commemorato il decennale della Marcia di Ronchi in profondo raccoglimento, lavorando attorno al suo nuovo lavoro. A fasci sono giunti telegrammi di augurio e di devozione da ministri, autorità, legionari, Fasci di Combattimento d'Italia e dell'estero ecc. ecc. I paesi del Garda sono sfarzosamente illuminati ed imbandierati.

A Udine Capitale della Guerra

Austero rito al Tempietto dei Caduti

A Udine, nella Capitale della Guerra che tanto contributo spirituale e materiale diede alla Causa Fiumana, la celebrazione del decennale di Ronchi si è svolta ieri austeramente.

Dalla Loggia Municipale, dalle case e dalle vetture tranviarie il tricolore testimoniava la festività di tutti in questa storica ricorrenza.

Al Tempietto

Verso le ore 17, dinanzi al Tempietto dei Caduti, erano convenute in folla autorità e rappresentanze.

Sono presenti fra gli altri: Vice Prefetto comm. dott. Bianco per S. E. il Prefetto, gener. comm. Goggia, comandante la Divisione Militare, anche per S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, comm. co. Giuliano di Caporiacco Segretario Generale della Provincia, dott. Ulderico d'Angelo per la Federazione Fascista Friulana, Giacchino Tomassini per il Fascio di Udine, colonn. cav. uff. Attilio Mombellardo presidente della Federazione del Nastro Azzurro, Vice Questore cav. Butti, sig. Federico Ongaro presidente volontari di guerra, cav. Alciati per i Mutilati, cav. Degani e dr. Vuga per i Combattenti, cav. Libero Grassi segretario provinciale delle Comunità Artigiane e socio onorario dell'Associazione Friulana Legionari, dott. Filippo Allatere per il Com. Prov. dell'O. N. B., cap. Luigi Bonanni per la A. N. Alpini, Vittorio Marcovich presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra e v. presidente del Dopolavoro Provinciale, collega Valentinis presidente del Circolo della Stampa e già dell'Ufficio Stampa del Comando di Fiume, cav. uff. Galdorizzi Procuratori del Re, gr. uff. Santarelli direttore prov. delle Poste, cav. Bettina per l'Intendente di Finanza, il dott. Gino Roiatti, il sig. Tommasini segretario dei Ferrovieri Fascisti, sig. Lauzzana segretario dei Postelegrafici Fascisti, Comandante la Divisione Carabinieri magg. cav. Scognamiglio, colonn. Gioacchino comandante l'Autocentro, ten. colonn. Maggio dell'11 Reggimento Artiglieria, magg. Pederzini, com.te il 4. Batt. Carri Armati, e vari ufficiali superiori in rappresentanza dei vari corpi e servizi del Presidio, cent. Guerra per il Comando della 63. Legione, cons. ing. Leskovic, cap. Casoli, cap. Gino Covre presidente della Federazione Arditi e Aldo De Luca vicepresidente, co. Elisa de Puppi, co. Arnaldi socie onorarie dell'Associazione Legionari, sig.ra M. T. Pischiutta segret. Provinciale dei Fasci Femminili, sig.ra Pennato per l'Ass. Madri e Vedove dei Caduti, il prof. Tarozzi segretario del Gruppo Fascista della Scuola, i presidi delle varie Scuole. Spiccavano i vessilli del Fascio di Udine, del Nastro Azzurro, dei Combattenti, dei Reduci dalle Patrie Battaglie, Ass. Alpini, Associazione Ferrovieri Fascisti, Avanguardia Udinese, Madri e Vedove dei Caduti, Arditi, Reduci d'Africa, Volontari Ciclisti, Cravatte Rosse, Piccole e Giovani Italiane e delle varie Scuole.

I gonfaloni del Comune e della Provincia erano scortati dai valletti.

Le autorità furono ricevute dal Presidente dell'Associazione Friulana Legionari sig. Giustino Sinigaglia coadiuvato dal Segretario della medesima sig. Gianni Zilotti.

Il commovente rito

Alle 17 precise uno squillo di tromba ordina l'attenti. Si avanzano le folte rappresentanze dei legionari fiumani di Udine e Provincia — col petto fregiato della medaglia di Ronchi — dei volontari di guerra, recando i rispettivi gagliardetti.

Essi entrano nel Tempietto e, dopo aver deposto una corona d'alloro dinanzi alla bronzea statua della Gloria, si dispongono su due file, formando spalliera alle autorità. Il Podestà depone a sua volta una palma d'alloro con i nastri dai colori di Udine di Fiume.

Ed ecco, scortato da altri legionari, volontari ed arditi, l'azzurro gagliardetto della Dalmazia che solca la folla reverente. Echeggia il triplice grido di battaglia dei legionari.

E' un istante solenne e commovente. Tutti sostano in muto raccoglimento, rivolgendo il loro pensiero ai Caduti per la Patria e per la Causa fiumana, il cui sacrificio è luce purissima che dall'Olocausta splende verso le più fulgide mete.

Poi squilla il riposo: l'austero rito è compiuto.

Il Tempietto si va lentamente sfollando delle autorità e delle rappresentanze, mentre incomincia l'afflusso della folla di cittadini che attendeva all'esterno.

I legionari a Gabriele d'Annunzio

L'Associazione Friulana Legionari Fiumani ha inviato al Comandante d'Annunzio il seguente telegramma:

"Comandante Gabriele d'Annunzio, Gardone — Legionari Friulani stretti intorno azzurro gagliardetto dalmatico rinnovano giuramento fedeltà al Comandante et esprimono loro amore al furlano di Santa Maria la Longa. — Sinigaglia presidente".

Alla famiglia Tonini l'Associazione Legionari ha così telegrafato:

"Famiglia Tonini, Felettis — A Ernesto Piero presente nel nostro cuore che non dimentica tutti i fiori della ricordanza. — Sinigaglia presidente".

Un rancio speciale all'"Albergo d'Italia"

Legionari, volontari, fascisti, arditi, combattenti e tutte le rappresentanze intervenute alla cerimonia si raccolsero alle ore 20. nel verdeggiante cortile del «Grande Albergo d'Italia» per il «rancio speciale». E si è trattato di un rancio veramente speciale, mercè l'abilità di un direttore di mensa che risponde al nome di Benedetto Beltrame... con Gianni Zilotti, segretario dell'Associazione Legionari, per l'occasione ufficiale di vettovagliamento.

L'addobbo — preparato espressamente con bandiere nazionali e drappi dai colori di Fiume — formava una simpatica cornice alle lunghe tavolate di commensali. Al tavolo d'onore siedevano: la co. Elisa de Puppi e la co. Nella Arnaldi, socie onorarie dell'Associazione Friulana Legionari Fiumani, Giustino Sinigaglia presidente e Giovanni Bullo triumviro di detta Associazione, il dott. Ulderico D'Angelo per la Federazione Fascista e per il Fascio di Udine, il cap. Bonanni in rappresentanza del Podestà, della Federazione Friulana Combattenti e della Sezione Alpini, Federico Ongaro presidente della Sezione Volontari di Guerra, il cav. can. Lorenzo Alciati per la Sezione Mutilati di Guerra, il collega Federico Valentinis presidente del Circolo della stampa e già dell'Ufficio Stampa del Comandante d'Annunzio. Tra i presenti si notavano: il rag. Gino Covre presidente della Sezione Arditi d'Italia, il vice presidente rag. Aldo De Luca, cav. Libero Grassi segretario provinciale della Federazione Comunità artigiane e Gildo Cautero capo della Comunità amatori d'arte, entrambi soci onorari dell'Associazione Legionari, cent. Guerra per la Legione Tagliamento e gli ufficiali della M. V. S. N. Tosoni, Del Giudice e Carraro, la camicia nera e legionario Giuseppe Pischiutta fratello del legionario Pio Pischiutta, primo martire del Fascismo friulano, Federico Betti volontario di guerra, mutilato, legionario e propagandista nella vigilia fiumana, il collega Carlo Serafini direttore di quella Compagnia Filodrammatica «Città di Udine» che fu il fulcro della propaganda fiumana e patriottica in tempi di oscurantismo nazionale, il collega Ettore Cicuttini corrispondente de «Il Popolo d'Italia», Achille Semintendi «fiumano d'elezione» e già appassionato organizzatore delle forze giovanili fasciste.

Il simposio improntato al più schietto cameratismo, si è svolto tra un susseguirsi di manifestazioni patriottiche, tra alalà all'Italia, al Fascismo, al Duce, al Comandante d'Annunzio.

Dopo le frutta il presidente dei Legionari, Giustino Sinigaglia lesse la seguente lettera di adesione del Podestà on. co. Gino di Caporiacco:

«Non posso questa sera assistere al rancio fiumano in vostra compagnia, e ciò per un impegno già assunto in precedenza; me ne duole, ma il mio spirito sarà con voi sopratutto quando innalzerete con immutata fede il vostro pensiero al Comandante d'Annunzio che, in una tristissima ora della Nazione assunse di questa tutte le virtù e tutte le aspirazioni per portarla nella Città Olocausta, a dimostrazione che i popoli non possono dimenticare mai le tradizioni della loro stirpe.

«Come ieri, come oggi, domani e sempre portiamo con noi il ricordo della grande impresa che la storia ha scritto nel suo libro con caratteri d'oro.

«Per Fiume, per il Comandante d'Annunzio, per voi tutti, alalà! — Vostro *Gino di Caporiacco*, Podestà di Udine».

Quindi, con felici improvvisazioni, pronunziarono ardenti parole Gino Covre e Federico Valentinis.

Prima che fossero levate le mense, tutti i presenti apposero la loro firma ad una dedica di adesione al plebiscito adriatico.

AI CECILIANI DEL FRIULI

La Presidenza della Sezione Udinese di Santa Cecilia invita i suoi aderenti a partecipare quanto più è possibile numerosi alla «Settimana liturgico-musicale» che avrà luogo a Verona dal 22 al 26 corrente mese. Detta «settimana» è stata ideata per festeggiare il Giubileo Sacerdotale di SS. Pio XI e il XXV anniversario della fondazione della Sezione Veronese. I sacerdoti, anche extra diocesani ed i laici troveranno vitto ed alloggio in Seminario con la retta giornaliera di lire 15, mentre le giovani della G. C. F. I. lo troveranno presso l'Istituto delle RR. Suore Campostrini con la reta giornaliera di L. 13. E' necessario però dare avviso in tempo e, in ogni caso, non più tardi del 21 corrente al canonico mons. Giuseppe Maggio, piazza Duomo 9, Verona.

La Sezione Udinese sarà rappresentata ufficialmente alla «Settimana» da alcuni membri della Presidenza.

Cronaca Cittadina

Grande medaglione in ferro battuto col ritratto del Duce

Giuseppe Nigris, ch'è un errore chiamar «vecchio» perchè, nonostante gli anni, è ancora vegeto e robusto e arzillo come un giovinotto, è sempre stato un virtuoso del ferro battuto. Mutatosi da artiere fabbro in oste (condusse per lungo tempo l'osteria «Alla Buona Vite»), non abbandonò l'arte sua prediletta; e nelle ore libere continuò a martellare il ferro per forgiarlo secondo il suo talento artistico gli dettava. Ritiratosi ora a meritato ed onorato riposo, non abbandonò il ferro, ma continua ad essergli amico sereno e lo batte e lo batte costantemente per dargli quel valore che acquistano i materiali greggi quando sieno lavorati da mano provetta ed esperta guidata dal sentimento del bello.

Questa volta, Giuseppe Nigris ha ideato e compiuto un grande medaglione, che porta nel mezzo l'effige del Duce in altorilievo; una corona d'alloro con bacche dorate, lavorata stupendamente, circonda la testa espressiva di Colui che conduce l'Italia verso la più alta gloria. Chi conosca le difficoltà di un lavoro, non può che ammirare la finitezza dei tratti conseguita dal «vecchio» artigiano col vigoroso e ad un tempo diligentissimo suo pazïente martellare.

A Giuseppe Nigris, vero campione di instancabile lavoratore, il nostro plauso e l'augurio ch'egli continui la sua magistrale fatica ancora per molti anni.

ISTRUZIONE CONTRO AEREA

Domenica 15 corr. alle ore 8 sul Piazzale del Castello istruzione per la 121. e 122. Centuria di Artiglieria C. A. Uniforme ordinaria.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Torello Colvalizza: Riccardo Cremese 10, Coniugi Pilutti Cremese 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del dott. Carlo de Braida: Conte e contessa Roberti di Castelvero lire 100.

SUSSIDI A ISTITUZIONI FRIULANE

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di luglio ha sussidiato 64 istituzioni, e tra altro ha assegnato lire 10 mila all'Asilo Infantile di Porpetto, e lire 3 mila all'Asilo infantile Principessa Iolanda di San Giorgio di Nogaro.

TRATTENUTA R. M.

a carico del personale albergo - mensa

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio interessa tutti i lavoratori d'Albergo - Mensa di presentare denuncia all'Unione stessa delle eventuali trattenute sugli assegni percepiti, effettuate dai datori di lavoro a titolo di rivalsa della Tassa di Ricchezza Mobile

Le commoventi onoranze tributate alla salma di Torello Colavizza

Imponenti e commoventi assai, le onoranze estreme tributate ieri sera alla salma del compianto Torello Colavizza, spentosi l'altra mattina dopo penosa malattia, fra lo strazio dei suoi cari, il cordoglio profondo di quanti lo conoscevano e sinceramente lo amavano per le sue doti veramente rare di lavoratore e di cittadino.

Una folla di amici, conoscenti, colleghi e fascisti era convenuta dinanzi alla Cella Mortuaria, trasformata in Camera Ardente, del Civico Ospedale. Alle 17 il corteo imponente si mosse, aperto dai bambini dell'Istituto Tomadini e da un carro su cui posavano le seguenti corone: Ditta Burini, Mantovani, Sandri; Famiglia Barburini; Gli amici la Famiglia Toniolo; Guido e Caterina; I fratelli; L'amico Ferrari; Famiglia Medeozzi; Operai Fabbrica Basevi; Attilio Zanello all'amico carissimo; Famiglia Romolo Tonini; Direzione dell'«Unica» all'affezionato collaboratore; I colleghi del Sindacato: La suocera e la cognata.

Sul carro funebre posavano le corone della moglie, dei genitori e dei granatieri friulani Seguivano la salma lacrimata i fratelli, largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia. Dietro veniva il lungo corteo degli accompagnatori. Erano rappresentati con bandiera la Sezione Combattenti, la Sezione Granatieri, il Tiro a Segno e il Sindacato Viaggiatori. Vedemmo pure il comm. Gardi, il dott. Turolla, l'avv. Tavasani, il centurione Enea Caine, il rag. Villani, il cav. Pezzotti, il cav. Maffei, il cav. uff. dott. Virginio Doretti, il cav. uff. ing. Levskovic, il cav. Luigi Monti, cav. Lovisa, l'avv. Castellano, il signor Federico Ongaro, il sig. Bramante, il sig. Roiatti, il prof. Gaiti per la Società «Unica», il signor Stello, il rag. Terenzani, il sig. Cotterli, il rag. Pettoello, il rag. Mussafia, l'avv. Turco, il cav. Lizzi, il geom. Francescatto. ecc.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale, durante la quale cantò la «Schola Cantorum di Santa Cecilia» del Duomo, la salma venne accompagnata al Camposanto. A porta Venezia il signor Donner, segretario del Sindacato Viaggiatori di Commercio, porse all'Estinto un accorato saluto a nome dei compagni.

Alla famiglia, ai fratelli, ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Un angolino di Polonia ad Udine

Non è tanto lontano, qui — a due passi: Piazzale Osoppo, un po' del Viale Friuli, via Maniago a sinistra e, sempre a sinistra, là in fondo, un basso portoncino in ferro mezzo sgangherato è sorretto da due longevi pilastri ad uno dei quali è stato dato in custodia il N. 4.

L'indicazione era esatta: vicino la cabina elettrica, accanto al convento di monache; sono circa una ventina (di zingari, certamente, non di monache).

Anche senza l'indicazione avuta poco prima mi sarei fermato avanti a queste lamine arrugginite del portone: ecco, ogni suo buco, ogni sua fessura è dotata all'esterno di due piccoli e vivaci occhi curiosi di monelli, di minuscoli frugoletti che avidamente saziano la loro bramosa curiosità infantile commentando con piccole grida la vita al campo polacco che si svolge là dentro.

Un po' monello anch'io, faccio il monello ed arditamente apro, richiudo, ed — immobile — osservo l'interno abitato.

Quanto caratteristici, questi polacchi! Tanto semplice il loro animo, i loro sentimenti e tanto complicato l'arredamento domestico, il vestire muliebre, le pignatte; persino quelle, sono complicate con i loro varii rubinetti, sportellini, fuoco interno, cocome esterne, ed il tutto a prima vista s'indovina essere di vecchio e robusto argento cesellato.

Osservo un po' qua e un po' là, tranquillamente e con piacere insoddisfatto: poi lentamente avanzo verso un uomo grosso, quasi erculeo, e l'immagino il capo di questa eletta schiera polacca (26 in tutto: tre signore, 5 signorine, 5 uomini e 13 ragazzini varianti dai 10 anni ai 16 mesi: — si prolifica molto qui!).

Azzardo un timido: «Bon jour, monsieur» e penso già d'aggiungervi un «perdonnez moi...» in iscusa al mio ardire nei riguardi dell'art. 157 del Codice Penale circa la violabilità del domicilio; ma un sorriso cortese, franco, leale, m'inchioda tutti gli articoli dei cinque codici nel cervello.

— Bon giolno signole, bon giolno, accomodale.

Inspira fiducia e simpatia istantaneamente: quella voce maschia così forte e così rude è leggermente cadenzata da una tenue sonorità armoniosa squisitamente nordica.

Lo guardo qualche istante sorridendo e lentamente, in italiano, lo prego accogliere le mie più sentite scuse per l'indiscrezione commessa.

— Vuol dire — aggiungo — che se sarò così fortunato di ricevere il vostro perdono, ne approfitterò senz'altro per ammirare più comodamente e più da vicino il vostro caratteristico ambiente.

Lui — non avevo sbagliato, è il Capo — o perchè ammiri la mia faccia tosta o per puro sentimento d'ospitalità ch'è innato in questa cortese gente, mi sorride gentilmente con compiacenza ed in poco tempo sono «di famiglia».

Larghi e voluminosi cuscini sono sparsi qua e là, al sole, pel cortile. Mi si dice che quelli son pieni di piume d'oca; li tocco: sono soffici oltre ogni dire.

— La notte li portiamo nelle stanze — mi precisa un giovanotto bruno, fratello del grosso kwich — si ammonticchiano dieci-dodici su dei tappeti stesi sul terreno e lì si dorme divinamente!

— Tutti i gusti son gusti — penso io e gli domando un po' meravigliato del come loro quasi tutti parlino abbastanza correttamente l'italiano e vengo a sapere che sono già da due anni in Italia e più precisamente in Milano.

— Molta strada avere fatto — mi dice. — Noi essere di Cracovia, fare utensili cucina, accomodarli, fare anche lavori fini. Essere venuti per Slovacchia, Ungheria, Svizzera ed ora aver visto bella Italia. Piacere tanto bella Italia e restare molti anni qui.

— E come fate a dimenticare — gli domando io — voi, animi così sensitivi, i vostri rudi e superbi Carpazi, la vostra spumeggiante Vistola che bacia attraversando, la vostra Cracovia così ricca, così storicamente artistica e gentile?

Mi guarda fissamente, corruga un po' le sue folte, brune sopraciglia e piano volge lo sguardo vagamente turbato verso lo sfondo del cielo già prossimo al tramonto. Lo fissa lungamente con un amoroso senso di dolcezza e lentamente, poi, si ricompone; volge la testa a tergo, fissa in volto la sua bruna sorella lì accanto: le sorride:

— Papuscia, rivedremo ancora i nostri bei monti, vero? — le fa con un tenero sentimento d'affetto.

— Oh! sì, sì. Rupisc, miei sogni, mia vita, tutta mia infanzia, tutti miei ricordi essere là! — Ed anche a lei è bastata una parola, un'allusione alla sua terra, per turbarla, per avvolgerla di un sentimento di dolce mestizia; e mi fissa con quei suoi occhioni così profondi, così pieni d'una inesprimibile cosa che turba l'animo, che penetra ogni fibra e dà il vago senso del sogno: il sogno dolce di due caste pupille vellutate, circondate da un mucchietto di riccioli bruni che scendono a spirale ad incorniciare quel superbo volto di splendida zingara, così donna nei suoi diciassett'anni, così pura nella sua vita randagia.

***

— Asc, asc.... — ammonisce seccamente una donna anziana, con un gran turbante di seta rossa stretto alle tempie e ricadente sinuosamente sulla sua spalla destra: meravigliosa in quella sua spiccata acconciatura.

Il «ferma, ferma» della donna è rivolto ad un minuscolo birichino che, dopo non pochi sforzi, era riuscito a slacciarmi il legaccio d'una scarpa e si deliziava — con una strana voluttà — a rilacciarlo con una dozzina di nodi (certamente non conforme alle mie dolci aspirazioni) ed era già arrivato all'ottavo (me ne sono accorto alla sera spogliandomi: accesi numero otto moccoli ai Santi Numi)....

***

Ora il discorso è piano, cadenzato tutto in lingua polacca — un suono grave, ma non rude. Si rivolgono la parola tranquillamente, con un ritmo lento, accompagnato da leggere sfumature di voci, ed il tutto piace.

Degni veramente d'un Sienckiewicz che fu pur grande d'ingegno e d'intelletto!

Flemmatici, sì, questi polacchi, calmi e sopratutto ordinati; ma non codardi.

Non v'è popolo che non abbia combattuto più eroicamente per la sua indipendenza, mentre si sottometteva alla tirannia dei grandi signori che da ultimo misero in vigore un sistema feudale che metteva i contadini — vale a dire quasi tutta la nazione — in condizioni di servaggio poco dissimile dalla schiavitù: tantochè uno dei re spodestati ebbe a dire che: «La Polonia è il solo Stato in cui il popolo ha perduto tutti i diritti umani». Queste anomalie devono essere in gran parte attribuite al temperamento nazionale — molto simile al nostro — ch'è ad un tempo impulsivo, vivace ed entusiastico, assai più brillante e pronto che serio e profondo.

Volgo lo sguardo all'intorno e fisso estatico a pochi passi da me il gruppo formato dalle due giovani figlie del Capo (Nina e Maria) nei loro vistosi abbigliamenti; più che quelle gonfie sottane ripassate più volte attorno la snella vita, più che quelle grandi placche d'oro ai loro polsi, ai loro orecchi, al loro collo — è l'espressione facciale che colpisce: quelle due brune teste così piene di bellezza, di conteguosa vivacità, quelle ciglia così folte ed allungate che velano misteriosamente le due brillanti e grandi pupille, e tutto il volto degnamente incorniciato da una folta massa artistica di scuri capelli che capricciosamente sfuggono a ricciolini ribelli ad ombrare maggiormente e volto squisitamente e dignitosamente espressivo.

Queste giovani polacche sono l'incarnazione della grazia perfetta ed inconsciamente rivelano nelle loro più alte qualità le ottime caratteristiche della razza. Allo spirito naturale, ad una vivacità instancabile, ad una parlantina sciolta si accoppiano devozione altruistica, coraggio, fermezza e risolutezza di propositi ed osservando sottilmente si nota che il carattere ideale della nazione — attraverso tutti i suoi sconvolgimenti politici — è stato conservato dalle donne polacche in tutta la sua grandezza e purezza.

***

E tu, quando? bruna Rapuscia — deliziosa nomade — quando riporterai in Cracovia il tuo bel viso aperto, questi due belli occhioni soavi, questi tuoi belli e gentili lineamenti di zingara?

..... Porta, porta — lo vorrai, vero? — il saluto d'Italia, dell'Italia fascista, alle slanciate e forti torri della tua Cracovia; alle sue artistiche chiese, gravi nel loro tranquillo silenzio religioso; al grande Copernico ivi sepolto; all'impetuoso e superbo castello reale della tua cara Cracovia, ove palpita l'anima della Polonia. Ed anche alla vecchia e massiccia cattedrale che racchiude le tombe dei re e, degno del tuo culto, l'eroe nazionale Sobieski, vigile ombra custode d'Europa contro il bolscevismo del Nord.

Udine, 2 Settembre 1929.

Gastone Missio

Grande spettacolo all' EDEN

Il programma odierno «La maschera della vita» è un'imponente film di vita reale svolto tra circo equestre, tabarin, casa di mode, tra lusso e splendore, tra gioie e ricchezze effimere, mentre il cuore è lacerato di ogni passione umana.

La Nordisch di Danimarca presentandoci questo film ha fatto un ottimo debutto alla sua marca, poichè soggetto ottimo, sceneggiatura magnifica, interpretazione squisita, tutto ha contribuito ad uno spettacolo che il pubblico iersera ha giudicato imponente.

Oggi Venerdì dalle ore 17 il programma si replica a grande orchestra, dall'inizio.

UN INCENDIO IN VIA TORINO

15 MILA LIRE DI DANNI

L'altra notte un pericoloso incendio si è sviluppato in un fabbricato adibito ad uso rimessa, di proprietà di Giuseppe Luca fu Paolo, e sito a Paderno in Via Torino 76. In breve le fiamme si alzarono minacciose e pericolose per le case vicine.

Il pronto ed energico intervento dei Civici Pompieri però, scongiurò ogni maggior pericolo.

Andò distrutta una tettoia e una certa quantità di foraggio, nonchè qualche attrezzo agricolo, complessivamente un danno di circa 15 mila lire.

INVESTITO DA UNA BICICLETTA

IN VIA VITTORIO VENETO

Fu medicato ieri verso mezzogiorno all'Ospedale Civile, dal medico di guardia dott Ronzoni, il bambino Luciano Job di anni 8 di Lino abitante in Via Vittorio Veneto, per ferita lacero contusa al capo e contusioni agli arti inferiori, guaribile il tutto in una decina di giorni.

Il piccolo Luciano riportò tali lesioni in seguito ad un accidentale investimento ciclistico, avvenuto nei pressi di casa sua.

GRAVE CADUTA DI UN PICCINO

Il piccolo Alfredo Panzanini d'anni 6 di Michele, da Pagnacco, cadendo ieri nel pomeriggio accidentalmente dalle scale di casa, si produsse la frattura esposta della tibia sinistra.

Fu trasportato dai famigliari al Civico Ospedale ove il dott. Ronzoni provvide a farlo ivi accogliere, giudicando le lesioni guaribili in 35 giorni.

INFANZIA DISGRAZIATA

Ieri mattina fu trasportato all'Ospedale il bimbo Romano Milocco di appena un anno e mezzo, di Angelo dimorante in Via Paderno, in preda a forti dolori per aver ingerito della varecchina che si trovava in una bottiglietta e che al bimbo era capitata in mano per caso.

Il dott. Ronzoni sottopose il piccino alla lavatura gastrica ponendolo così fuori pericolo.

Nel mondo degli affari

OMOLOGAZ. DI CONCODATO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, venne omologato il concordato proposto dai falliti Giovanni Boria, Giacomo Fior e Dante Viduesoni di Chiacis di Verzegnis.

SPORT

Padova contro Udinese

Il grande incontro di cartello che gli sportivi friulani potranno gustare dopodomani al Campo Polisportivo Moretti rende nell'ambiente sempre più viva l'attesa.

Nel mentre i bianco-neri dell'Udinese si accingono al cozzo con serietà di propositi, veniamo informati che lo squadrone del Padova salirà a Udine attrezzatissimo. Prodromi quindi di infuocata battaglia che nessuno vorrà disertare.

Udinese riserve - Edera

L'incontro Udinese riserve-Edera anzichè, come abbiamo annunciato, al campo di Chiavris avrà svolgimento al campo polisportivo Moretti in precedenza a quello Udinese-Padova e con inizio alle ore 14.30 precise.

SAN OSVALDO - ALBATROS

Al campo di Via Chiavris (ore 16) si giocherà invece l'incontro, valevole per la Coppa Toro, San Osvaldo - Albatros. Quest'ultimo, fresco dal secco 12 a 0 subito la scorsa domenica, non potrà opporre che una volonterosa resistenza.

CICLISMO

Il Gran Premio Mortegliano

La classica ciclistica «V.o Gran Premio Mortegliano» che si correrà attraverso le belle strade friulane dopodomani 15 corrente, assurgerà, come le precedenti edizioni, ad importanza massima.

Tra gli iscritti figurano già i più bei nomi del ciclismo dell'Italia settentrionale per cui si può sin d'ora prevedere un'esito tecnico-sportivo dei più brillanti.

La gara, per federati di quarta e quinta categoria, è indetta da un comitato locale con a capo il podestà cav. Pressacco e organizzata dal benemerito Club Stefanutti.

Riferiamo intanto che ai già numerosi e ricchi premi, si sono ancora aggiunti una medaglia d'oro del valore di L. 150 per il primo arrivato montante bicicletta Legnano o Wolsit, ed u palmer offerto dalla ditta Borsetta di Mortegliano.

ATLETICA

Gran Premio dei Giovani

Nella formazione della rappresentativa che domenica prossima parteciperà all'eliminatoria regionale del Gran Premio dei Giovani, per errore sono stati omessi gli atleti De Candido Carlo e Cipriani Gioacchino della Società Sportiva di Codroipo che parteciperanno alla corsa dei 3000 metri.

Tutti gli atleti compresi nella rappresentativa di Udine, Tolmezzo, Chiusaforte e San Pietro al Natisone, sono invitati a trovarsi nel piazzale della stazione di Udine, domenica 15, alle ore 6.2 antimeridiane, completamente equipaggiati e muniti della carta di identità e della tessera dell'O. N. D. per partire alla volta di Pordenone con il treno delle ore 7.

A Codroipo si uniranno alla carovana gli atleti della Codroipese.

Tutti gli atleti che non potranno essere presenti sono invitati a fare avvisato questo Comitato telegraficamente.

Ringraziamento

La **FAMIGLIA BUZZI** riconoscente ringrazia tutte le buone persone che in qualsiasi modo resero solenni le estreme onoranze al loro caro angioletto

ATTILIO

UDINE, 13 Settembre 1929.

CRONACA PROVINCIALE

AZZANO X

Decesso

Dopo lunga e penosa malattia si spegneva nel bacio del Signore nella bella età di 75 anni il sig. Giuseppe Brunetta fu Onorio. Egli fu di quella tempra salda d'uomini la cui esistenza si racchiude nel trinomio famiglia, patria, religione. Per i figli lavorò instancabilmente tutta la sua vita fino a tre anni fa in cui colpito da paralisi cerebrale si ritirò presso la fedele compagna della sua vita, presso la buona signora Ida che per l'istruzione dei nove figli — l'ultimo frequenta la IV. Liceo Scientifico — da 25 anni abita in Udine. Le sue terre, che da sterili ed incolte, Egli trasformò in fertili plaghe curandole intensivamente, sono ancora là a testimoniare la sua attività, i suoi contadini l'amavano come padre a mostre zootecniche e bovine riportò sempre dei premi ambiti. Egli amò la terra così come oggi lo vuole il Duce, essendo anche in questo campo un precursore dei tempi nuovi.

Per la Patria diede un figlio il valorosissimo tenente di vascello aviatore Agostino Brunetta sette volte decorato in pochi mesi; anche gli altri figli presero con entusiasmo parte alla guerra dal primo all'ultimo giorno e il dott. Onorio è decorato di medaglia d'argento al valor militare. Gli altri più giovani che per l'età non poterono prender parte alla grande guerra, militarono e militano nel fascismo, Vico fondatore del Fascio di Azzano e ora ispettore dei fasci rionali e dell'O. N. D. di Modena, Ildegonda delegata delle Piccole Italiane segretaria dell'A. N. I. F. dell'A. N. Arditi d'Italia e d'altre istituzioni patriottiche in Maniago. In gioventù Egli pure il santo vegliardo, fu ardito alpino e in ogni occasione contribuì generosamente per ogni iniziativa. Prestiti Nazionali, Monumenti ai Caduti, Opere pie. Molto caritatevole: lo piangono uno stuolo di poveri ai quali quotidianamente Egli apriva la sua mano benefica. Negli ultimi tre anni si dedicò completamente alla religione, e ogni giorno via Poscolle lo vedeva andare alle S. Messe nella chiesa di S. Giacomo ove s'era formata una seconda famiglia fra i buoni sacerdoti ed i poveri.

Per una nuova strada

Co decreto prefettizio del 5 corr. il Podestà di Azzano Decimo è stato autorizzato ad addivenire all'acquisto di tutti quei beni immobili indicati nella perizia Pujatti del 1. settembre 1925, perizia allegata alla deliberazione del Commissario Prefettizio del suddetto comune del 12 agosto 1926 per la costruzione della strada Fiumicino-Crocera di Corva.

S. DANIELE

Riapertura delle Scuole

Un manifesto del Podestà avverte che col giorno 11 corrente sono riaperte le scuole elementari. Tutti coloro i quali hanno obblighi scolastici sono tenuti ad iscriversi nei giorni 11, 12, 13 e 14 corrente. Nei giorni 16, 17, 18 avranno luogo gli esami di riparazione.

Il giorno 23 avranno inizio le lezioni regolari. Il manifesto avverte, inoltre, che i genitori che intendono far studiare privatamente i propri figli, dovranno darne comunicazione al municipio entro il giorno 15 corrente.

Riunioni magistrali

Il Direttore Didattico titolare di questo Circolo, prof. Luigi Virgulin ha indetto le seguenti riunioni Magistrali: a San Daniele nel giorno 17 corrente; a Majano il 18; a Ragogna il giorno 19. Le riunioni di cui sopra, alle quali tutti gli insegnanti sono tenuti ad intervenire, sono state indette per le disposizioni relative all'insegnamento nell'imminenza della ripresa scolastica.

Nuovo direttore

Apprendiamo che la Commissione Comunale appositamente nominata, ha chiamato a dirigere la locale Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro, il camerata Paolo Blancato.

All'ottimo insegnante che durante i vari anni di permanenza in questa cittadina ha saputo attirarsi le generali simpatie per le innumeri sue ottime qualità, e che nel campo scolastico si è sempre segnalato per intelletto e capacità, tanto che ultimamente ha sostenuto brillantemente gli esami di Direttore Didattico, presentiamo le nostre vivissime felicitazioni per il nuovo onorifico incarico.

Cinema - Teatro Teobaldo Ciconi

Sabato e domenica prossimi al «Teobaldo Ciconi» si darà «L'Arabo», un vero capolavoro cinematografico. Precederà il bellissimo film «Luce» Giornale Internazionale di attualità N. 140.

Beneficenza

Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti oblazioni: da Concil Domenico per conciliazione L. 5 in morte dell'ing. Giuseppe Pascoli: Famiglie Pascoli e Gattoli 500; Maestranze della F. E. I. A. S. 81; Melchior Severo, Zaghis rag. Alfeo e famiglia, famiglia Longo 25 ciascuno; Famiglia Folini 20; co. Ermanno di Spilimbergo, Peresson Giovanni, Cecoui Francesco, N. N. 10 ciascuno; Salvadori Livio, Crespi Carlo 5 ciascuno, Bianchi Pietro fu Sante e famiglia 20; Masotti Emilio di Domenico oblazione 20; Del Bianco Domenico di Giovanni 20; Battello Giuseppe per conciliazione 50.

Al «Giardino d'Infanzia» sono state fatte le seguenti elargizioni: In morte dell'ing. Giuseppe Pascoli: Fratelli Gonano, Gonano ing. Italico, Cignolini Adelchi, Asquini Nino L. 10 ciascuno; Manzini prof. Vincenzo, Colutta Antonio Farmacista Udine, Colutta Fermo Antonio 5 ciascuno.

PORDENONE

La salma di Alberto Vendramin ritorna alla sua terra

A quanto ci consta, martedì della ventura settimana giungerà dalla Francia la salma del concittadino Alberto Vendramin, vittima dell'attentato antifascista di Nizza. Alla Salma gloriosa si preparano solenni onoranze.

Bicicletta che prende il volo

Il sig. Leonardo De Roia fu Luigi da Cordenons, impiegato presso il Consorzio per la irrigazione della Brughiera Pordenonese aveva lasciato la propria bicicletta del valore di L. 500 sotto la scala dell'Ufficio in corso Vittorio Emanuele, precisamente nel palazzo del Conte Cattaneo. Al suo ritorno la macchina era sparita. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri.

TARCENTO

Per le giornate dell'uva e del vino

Si avvicina la giornata in cui avrà luogo il Convegno Viti-vinicolo e l'inaugurazione del mercato dell'uva e del vino.

Il Comitato, in questi giorni, ha iniziato il lavoro di costruzione dei chioschi. I chioschi progettati dal sig. Antonio Toffoletti di Tarcento, promettono di rispondere degnamente ai bisogni, e la loro linea sobria ed elegante contribuirà ad allietare i numerosi visitatori.

Al mercato hanno dato la loro adesione i più rinomati produttori di vini della zona.

Per la vendita dell'uva il Comitato ha preparato dei graziosi ed eleganti cestini in vimini, costruiti dal ben noto cestaio Primo Celotti di Zompitta di Reana.

Il giorno 20 settembre al Convegno Viti-vinicolo saranno svolti due importantissimi temi:

«La produzione dei vini fini e le cantine Sociali». Relatore l'on. dott. Arturo Marescalchi deputato al Parlamento.

«La coltivazione dell'uva da tavola», relatore il prof. cav. Giovanni Dalmasso direttore della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano.

GEMONA

Prossima apertura dei Corsi Premilitari

La Direzione dell'Istruzione Premilitare della 55. Legione Alpina M. V. S. N. rende noto che con il giorno 6 Ottobre p. v. presso i corsi Premilitari dipendenti dalla 55. Legione, avranno inizio le lezioni regolari del biennio 1929-1930. Facciamo noto questo agli interessati, non dubitando che essi sappiano quale alta finalità l'Istituzione si propone, la quale oltre a preparare i futuri soldati non trascura l'educazione del cittadino, apportando tutte quelle facilitazioni contemplate dalla legge agli iscritti di leva che hanno titoli per le riduzioni di ferma.

Siamo certi che sotto la direzione del dinamico Comandante la Legione Console cav. Liuzzi e dell'infaticabile Centurione U. Fant Direttore dell'Istruzione Premilitare, i Corsi di questa Legione abbiano ad aprirsi sotto i migliori auspici onde poter dare i risultati che è lecito sperare.

Potranno essere ammessi al 1. anno di istruzione tutti gli iscritti di leva della classe 1911 ed al 2. tutti gli allievi che abbiano in precedenza sostenuto con esito favorevole gli esami del primo Corso e siano in possesso del libretto personale.

Cronaca Osoppana

Cinematografia all'aperto

Domenica sera, verso le ore 9, a cura della Federazione Friulana Combattenti sul piazzale Dante Alighieri vennero proiettate alcune film di propaganda patriottica. Il pubblico ha assistito vivamente soddisfatto allo spettacolo. Ai piccoli ha piaciuto assai il bozzetto di Edmondo De Amicis: «Il piccolo scrivano fiorentino». Moltissima gente era accorsa allo spettacolo. La Banda Comunale ha suonato negli intermezzi.

Venezia donerà ad Osoppo il Leone di San Marco

Il Municipio di Venezia offrirà alla fedele e gloriosa Osoppo un segno tangibile dei vincoli antichi che la legarono alla Dominante, e del fiero patriottismo in ogni tempo spiegato, suggellato dalla medaglia d'oro al valor militare, di cui venne fregiata, come quella di Venezia, la sua Bandiera. Non si sa ancora dove, in Osoppo verrà collocato, il Leone di S. Marco: però segnaliamo con orgoglioso compiacimento il gesto memore e riconoscente di Venezia.

Pellegrinaggio a Castel Monte

Domenica, 8 corr., un numeroso convoglio di donne si recarono al Santuario di Castel Monte sopra Cividale, in pio pellegrinaggio, accompagnate dal Rev. Pievano Don Domenico Comisso.

Il soffitto del Fabris nel Santuario di S. Antonio di Gemona

Corre voce che in seguito ai lavori di restauro e di ampliamento del Santuario di S. Antonio di Gemona, verrà forse tolto il capolavoro dell'insigne pittore prof. cav. Domenico Fabris, di Osoppo.

Ci auguriamo che il bel soffitto del Fabris non venga toccato. Esso rappresenta la gloria di S. Antonio con lo sfondo del Castello di Gemona.

La Barca di Peonis

E' quasi pronta la barca di Peonis, che servirà poi a traghettare i Peonisini e gli Osoppani al di qua e al di là del Tagliamento. La barca giova assai a Peonis ed a Osoppo per abbreviare la strada per arrivare ad Osoppo.

Sulla difesa di Monte Festa

Ho potuto rintracciare finalmente la «Gazzetta del Veneto» che parla o meglio accenna alla Difesa di Monte Festa. E' la «Gazzetta Illustrata» del 8 Settembre 1918. Riferisco le precise parole del giornale nemico: «Solo il Monte Festa oppose allora (nella ritirata di Caporetto) eroica resistenza; ma dovette alla fine cedere le armi. (E' risaputo che gli artiglieri di Riccardo Noel Winderling non si arresero, ma bensì cercarono di evadere) Al Comandante il Presidio del Monte Festa fu concesso l'onore di portare la sciabola anche in prigionia in premio della valorosa difesa sostenuta». Così la Gazzetta del Veneto. Rileviamo con piacere che nel libro postumo: «Pagine Felici» di Otello Cavara, è compresa anche una bella descrizione sulle difese di M. Festa.

La denominazione delle nostre scuole

Il Podestà ha preso la seguente deliberazione:

«Considerato che le Scuole Comunali Elementari non sono state ancora intitolate al nome di un personaggio illustre degno di essere ricordato nella Scuola per l'educazione Nazionale dei nostri alunni

delibera

di dedicare le Scuole Comunali di Osoppo al nome immortale di Dante Alighieri».

Investimento automobilistico

Mentre il sig. Pellizzoni Giovanni percorreva la strada Nazionale da Osoppo a Rivoli, in bicicletta, venne investito da un'auto. Il Pellizzoni venne ritrovato nel fosso lungo la strada da certa Venchiarutti Felicita fu Agostino di Osoppo. Egli era privo di sensi e mostrava ferite alla testa. Il Pellizzoni non ricordava più in quale modo si fosse ridotto in tale stato. L'auto era fuggita.

«La maestrina»

Domenica alle ore 20.30 nella Sala Lodo «l'Osovane» darà «La Maestrina» commedia in tre atti di Dario Niccodemi. Prossimamente «Addio Giovinezza», commedia in tre atti di Camasio e Oxilia.

Una manifestazione sportiva

Domenica 22 Sett. a cura di questa Sezione dell'O. N. D. per lo scopo di beneficenza avrà luogo una grande manifestazione sportiva col seguente programma: Ore 13.30, gara di Foot-Ball (Dopolavoro Osoppo) — 15, Corsa di resistenza m. 800 riservata a tutti i dopolavoristi iscritti alla Fidal — 15.30, Saggio ginnastico del Balilla di Osoppo — 16, Corsa m. 80 per i Balilla del mandamento 16.15, Corsa m. 80 per gli Avanguardisti del mandamento — 16.30, Corsa Staffetta per i Balilla del Mandamento — 16.45, Corsa alla fune per i Balilla del mandamento — 17, Corsa nei sacchi aperta a tutti — 17.30, Cerimonia della premiazione.

Ai partecipanti saranno offerti premi in denaro e medaglie. Sarà in azione il Bar forma con orchestra del maestro Molinari. Tutte le gare saranno dotate di ricchi premi in coppe e medaglie d'argento e bronzo.

Nomina del Comitato del Dopolavoro

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine ha provveduto alla nomina del Comitato Comunale del Dopolavoro così come segue: Presidente il Segretario Politico; Vice Presidente Delegato, Meni Di Toma; Cultura stampe e folklore, Antonio Falcschini, Filodrammatica, Lidio Zerbinatti; Sport, Giovanni Valerio; Musica (Cori e Bande), Giovanni Faleschini; Cinematografia-Radiof., Pellegrino Valerio; Assistenza, Dott. Valentino Morandini; Segretario, Francesco Marchetti.

Cronaca della Carnia

VILLA SANTINA

Morto avvelenato per avere mangiato della belladonna

Ieri mattina una comitiva di giovinetti di Invillino si portò al di là della Madonna del Ponte, sull'altra sponda del Tagliamento e s'internarono in un boschetto per cogliervi fragole ed altri frutti selvatici.

E ne fecero tutti una scorpacciata: dopo mezzogiorno rientrarono in paese ed ognuno andò a casa sua.

Uno di essi, il dodicenne Oreste Marmai di Giovanni, appena giunto nella propria abitazione, fu colto da atroci dolori al ventre e da vomito.

I famigliari compresero che si trattava di un avvelenamento causato da qualche frutto ingerito per errore: infatti il ragazzo, fra altro, aveva mangiato anche dei frutti di belladonna, pianta velenosissima.

Gli furono tosto prodigate le cure possibili; intervenne pure il medico del luogo; ma purtroppo, tutto fu vano: alle ore 20 il disgraziato ragazzo cessava di vivere.

Dei suoi compagni nessuno accusò il minimo malore.

TOLMEZZO

L'orario della Tramvia del But

Dal 16 settembre andrà in vigore il seguente orario sulla tramvia del But: Partenza da Paluzza: 5.15 — 6.50 — 10.25 16.20.

Partenze da Tolmezzo: 6.31 — 12.30 — 18.30 — 20.03.

Sul lavoro

All'ospedale è stata ricoverata certa Rosa Morassi maritata Marsilio di anni 45. la quale, trovandosi a lavorare in campagna, veniva accidentalmente ferita all'avambraccio destro con un colpo di falce da persona che le stava vicino, e cioè da certa Anna Vidoni che lavorava con lei. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Sul lavoro

Ieri mattina è presentato al nostro Ospedale il giovane Gio Batta Roseani di Giovanni, da Agos di Ovaro, il quale presentava lo schiacciamento della prima e seconda falange del medio della mano destra.

Dopo la medicazione egli raccontò di essersi prodotta tale ferita mentre stava trasportando, unitamente a tre compagni, un masso di pietra nella cava della ditta Pietro Bonanni, a Rii della Miesa. Guarirà in 25 giorni.

SOCCHIEVE

Per paura del terremoto precipita dalle scale

Certa Albina Florida fu Giovanni, di anni 55, di Dilignidis, l'altra notte si sognò del terremoto. Svegliatasi di soprassalto, la donna spaventata, credendo realtà il sogno, fuggiva precipitando dalle scale. Fu raccolta malconcia e trasportata all'Ospedale di Tolmezzo dove il dottor Cecchetti le riscontrava la frattura della gamba destra.

Cronaca Cividalese

L'Essicatoio Bozzoli per l'incremento della bachicoltura e gelsicoltura

Il locale Essicatoio Cooperativo Bozzoli, giudicato il migliore della Provincia, così degnamente presieduto dal gr. uff. dr. Domenico Rubini, e per la parte tecnica e amministrativa, diretta dal valente direttore cav. Guglielmo Caneva, ogni anno bandisce un concorso a premi fra i soci per lo incremento della gelsicoltura, sempre con ottimi risultati. Anche per quest'anno il concorso era stato bandito, senonchè la Federazione Sindacati Agricoltori Fascisti di Udine, disponeva per un medesimo concorso a premi che dovrà essere biennale, fra gli allevatori bachi da seta della Provincia. Il Consiglio dell'Essicatoio, di fronte alla iniziativa della Federazione, nella sua ultima seduta, ha deliberato di sospendere il concorso bandito, e mettere invece a disposizione della Federazione Fascista degli agricoltori la somma di lire 2500 di cui L. 200 per premi in denaro e L. 500 per due medaglie d'oro, da assegnarsi ai Soci dell'Essicatoio di Cividale che prenderanno parte al Concorso Provinciale e conseguiranno il migliore premio.

I festeggiamenti pro Casa del Balilla

Un altro lungo elenco di doni ha trasmesso il Comitato della Pesca pro Casa del Balilla. Se non possiamo darci corso per le ragioni esposte dalla Direzione del giornale (che si concretano nell'assoluta mancanza di spazio) invitiamo la cittadinanza ad ammirarli nelle numerose vetrine dei negozianti dove sono esposti. Moltissimi, e ricchi: questa è la constatazione che facciamo coi più vivo compiacimento. Il Comitato, presieduto dall'avv. Giuseppe Sandrigi, può essere soddisfatto dell'accoglimento entusiastico al suo appello, da parte della cittadinanza, che va sempre più affezionandosi alla benefica istituzione del Balilla. Perciò non soltanto l'esito della Pesca sarà sicuramente splendido, ma quest'anno la Pesca riuscirà una delle migliori fra quante fino ad oggi sono state allestite. Il Comitato poi non trascura per l'organizzazione degli altri festeggiamenti; così la Combattenti per il raduno delle Sezioni del Mandamento e la Società Operaia del Mutuo Soccorso per l'Esposizione delle Ferrovie Sociali che si svolgerà domenica 22 c. m.

Gli Alpini a Corno di Rosazzo

La Sezione Alpini di Cividale parteciperà domenica 15 corr. all'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di Corno di Rosazzo. Tutti i soci sono invitati a parteciparvi e a prenotarsi per il mezzo di trasporto e d'inscrizione presso la sede sociale dalle ore 6 alle 7 pom. entro sabato 14 corr.

Solennità religiose

Domenica 15, festività religiosa nella vicina frazione di Sanguarzo. Eccovene il programma: alla mattina, messa solenne con accompagnamento di quintetto ad archi: verrà eseguita musica del Perosi, del Ravanello e Cozzarolo. All'organo siederà l'ing. Romualdo nob. della Torre; alla direzione, il maestro Agostino Cozzarolo.

Nel pomeriggio verranno eseguiti i Vespri con musica degli stessi autori; e dopo la processione per le vie del Paese. Alla sera, vari divertimenti, con ricchi premi, e il premiato coro di Moraro (Cormòns) eseguirà vari canti friulani.

Tasse comunali

Il Podestà avverte gli interessati che possono prendere visione dei ruoli resi esecutivi, per le tasse comunali, imposta industrie, commerci, arti e professioni, e tariffe agricole. Ruolo tassa cani e domestici, Ruolo tassa bestiame. I ruoli si possono esaminare nel periodo di otto giorni, durante le ore d'ufficio.

Giardino Infantile

Nei giorni dal 23 al 28 corr. dalle ore 9 ant. alle 12, nei locali delle Scuole Elementari, in Piazza XX Settembre, resterà aperta l'iscrizione degli allievi del Giardino d'Infanzia. Presentare alla Direttrice del Giardino la fede di nascita e il certificato di vaccinazione degli iscrivendi. L'età per l'accettazione va dai tre ai sei anni. L'iscrizione è obbligatoria anche per i bambini che hanno frequentato l'anno scorso. Il bambino iscritto e rimasto assente per un anno scolastico e che intendono riprendere le lezioni. Tassa mensile anticipata: (da pagarsi all'esattore consorziale) L. 15 per le famiglie agiate ed 8 per le non agiate. — I figli di famiglie inscritte nell'elenco dei poveri, otterranno l'ammissione gratuita, fino alla concorrenza di 40 posti. Per le ammissioni gratuite, bisognerà fare domanda al Consiglio d'Amministrazione al momento dell'iscrizione.

Le lezioni regolari avranno principio il 1. ottobre, alle ore 9 ant.

CORNO DI ROSAZZO

L'inaugurazione del gruppo alpino

Domenica seguirà nel nostro Comune l'inaugurazione del Gruppo Alpino e del gagliardetto. La cerimonia sarà regolata dal seguente programma:

Ore 15: adunata sul piazzale del Monumento delle autorità e rappresentanze — Ore 15.20: formazione del corteo che, preceduto dalla fanfara del Gruppo, si recherà in Piazza Plebescito — Ore 15.30: inaugurazione e benedizione del gagliardetto donato al Gruppo dalle donne del paese. Madrina sarà la gentile signora Adelina Gabassi - Bigozzi. Seguiranno i discorsi. Terrà il discorso ufficiale don Antonio Clementig, ex tenente delle Fiamme Verdi — Ore 16.30: ricomposizione del corteo che recherà una corona di alloro al monumento che ricorda i commilitoni caduti nella gran de guerra — Ore 17: rancio speciale offerto dal Gruppo agli invitati.

PONTEBBA

Pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti

Hanno offerto in denaro pro «Pesca Beneficenza» dell'8 settembre i signori: cav. rag. Giovanni Ragazzoni L. 25 — Marcello Meroi, Udine 50 — Mario Francescutti, Udine 10 — Griffaldi Giuseppe, Udine 25 — Giovanni De Pauli, Udine 20 — Cappellaro Andrea, Studena Bassa 30 — Marra e Desiderio Pinto, Udine 50 — ing. Ambrogio Mora, Tolmezzo 50 — Fratelli De Fezzo, Maiano 100 — Ditta Pelizzari Giovanni, Tarvisio 50 — Margherita Zardini ved. Trevisan e Sorella 50 — N. N. Pontebba 200 — Girolami Francesco, Pontebba 25 — Riccardo Barbetti, Udine 20 — Società Anonima Acciaierie, Fusine in Valromana 30 — Brunetti Nicolò, Pontebba 50 — Rag. Linussio Luciano, Malborghetto 50 — Pio De Cecco, Pozzuolo del Friuli 10 — Buzzi Alice, Insegnante, Pontebba 30 — Ferrante dott. Francesco, Pontebba 30 — Bierti cav. Francesco, Pontebba 25 — amufio Antonio, Udine 20 — Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti, Udine 50 — Valente Lodovico, Udine 25 — Fiori prof. Giacomo, Pontebba, un titolo cons. 5 per cento 100 val. nominale — Ghidini Luigi, Bagni di Lusnizza idem 100 id. id. — Capo stazione e Impiegati Staz. Ferr. di Pontebba idem 100, id. id. — Predonzon Ulisse, Venezia 50.

CODROIPO

Il programma dei festeggiamenti

Ieri sera nella sala Municipale ebbe luogo la riunione di tutti i componenti il Comitato Pro Casa di Ricovero, allo scopo di fissare il programma definitivo dei festeggiamenti.

Esso risulta così composto: Domenica 29 corr. ore 9, inaugurazione dello Stand di Tiro a Volo e Tiro Mandamentale. — Ore 13.30, Gran Premio Codroipo, Ciclismo. Piccione, cinquemila lire di premi. La manifestazione d'Atletica che doveva aver luogo in detto giorno è stata rinviata perchè il Comitato della Fidal non ha autorizzato l'approvazione dato che coincide con altre precedenti riunioni.

Il giorno 6 Ottobre ore 9, apertura della grande Pesca di Beneficenza, ore 13.30, concerto in Piazza Vittorio Emanuele; ore 15, arrivo dei vari gruppi folkloristici friulani e sfilata; ore 15.30, esecuzioni corali e coreografiche da parte dei vari gruppi nel Piazzale IV novembre, valevole per la premiazione del IV Convegno Provinciale; ore 20, grande festival sul Piazzale IV Novembre comprendente un grandioso spettacolo pirotecnico dato dalla Ditta Del Zotto di Udine, esecuzione di villotte friulane da parte della Sezione Corale dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Codroipo e concerto della Banda.

ENEMONZO

Bambino investito da un'auto

Questa sera, verso le 17, il bambino Pietro Ozoto di Pietro di anni 4, ritornava dietro un carro per ricatrare alla propria abitazione, posta sul rettilineo della strada nazionale fra le frazioni di Quinis ed Esemon. Mentre il piccino scendeva, un'auto sopraggiunto a gran velocità, per evitare lo investimento scendeva dalla scarpata; ma il piccolo veniva preso da un parafango e lanciato avanti. Prontamente raccolto dall'auto stesso venne portato all'ospedale di Tolmezzo dove il dott. Clocchiatti gli riscontrava una ferita alla testa e varie escoriazioni in tutto il corpo riservandosi la prognosi.

Altra Cronaca Cittadina

La nomina del dott. Allatere a seniore della M. V. S. N.

Il Comando Generale della M. V. S. N. con sua recente determinazione ha nominato il maggiore dott. cav. Filippo Allatere «Seniore nei quadri della 63. Legione Tagliamento, destinandolo al Comando de la 392.a Legione Avanguardia.

All'egregio dottore, maggiore dell'Esercito, mutilato di guerra, più volte decorato al valore, fascista di purissima fede, primo segretario del Fascio di Combattimento di Udine nei giorni terribili ed indimenticabili della sua fondazione, ricostruttore col co. Raimondo De Puppi presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., del movimento e delle legioni avanguardiste del Friuli, il nostro saluto ed i nostri più vivi rallegramenti.

COLLEGIO ARCIVESCOVILE

Da apposita circolare che a giorni sarà inviata a tutte le famiglie interessate, togliamo:

«I convittori frequentanti le Scuole Regie dovranno trovarsi in Collegio il giorno 30 settembre: i frequentanti le Scuole Interne dell'Istituto il giorno 7 ottobre. Le lezioni per tutte le Scuole Interne (Elementari, Istituto Inferiore, primo corso del Liceo Scientifico) avranno inizio l'8 ottobre ed ore 9. Le iscrizioni sono aperte a tutto settembre.

FUNEREI DI UN ANGIOLETTO

Su Attilio Buzzi, angioletto di pochi mesi sbocciato alla vita, è passata l'ala gelida della morte. Egli è stato rapito all'affetto dei suoi cari, che oggi piangono il piccolo caro scomparso.

I funebri si sono svolti ieri mattina partendo da via Viola. Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e da molti fanciulli biancovestiti recanti alcune corone e palme in fiori freschi. Il clero precedeva la bianca vettura funebre di prima classe, nel cui loculo era riposta la piccola bara.

Seguivano il padre, gli zii ed altri congiunti, nonchè molti amici e conoscenti di famiglia.

Nella chiesa di San Nicolò furono celebrate le esequie e quindi il corteo si ricompose avviandosi al Camposanto.

ARRESTATO PER FURTO DI VELOCIPEDE

Domenica scorsa padre Emilio Salbego Manetti, dei Servi di Maria, lasciava sotto il porticato del cortile attiguo alla Basilica delle Grazie, la propria bicicletta nuova fiammante. Poco dopo ebbe la sgradita sorpresa di non ritrovarla e denunciò il furto alla R. Questura.

Da investigazioni degli agenti della Squadra Mobile hanno portato ieri all'arresto di certo Riccardo Del Pin di Giovanni, di anni 23. La bicicletta fu poi ritrovata in casa di una sorella del giovane e restituita a Padre Emilio.

L'arrestato si protesta innocente, affermando di aver acquistato il velocipede da uno sconosciuto.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

"Zente Refada" di F. Gallina

Il brillante lavoro Galliniano, specchio veritiero di una vita che è di ieri, di oggi e di domani, caricatura indimenticabile fatta da un genio ad una frivolezza umana che purtroppo noi miseri mortali ben conosciamo, è ripassato ieri da trionfatore sulle scene del nostro «Puccini».

Senza tema di errare possiamo stimare che questo lavoro sia la frustata più santa, più ben data, a questa «Zente refada» che ci sono sempre tra i piedi con le loro sciocche grandezze, con le loro grette vedute di «pervenus». Il donguerra li ha chiamati pescecani e li ha passati alla storia con il marchio indelebile del disprezzo.

Sul lavoro del Gallina c'è poco da dire, o meglio, si può dire solo quello che più volte c'è lersera affiorato al labbro: è un capolavoro! Gli anni non lo hanno toccato.

La recitazione, l'edizione dataci dalla Compagnia Baseggio Micheluzzi, Parisi è stata superiore.

Tutti gli interpreti, fra i quali il Baseggio, il Micheluzzi, la Parisi, furono assai applauditi ed ammirati.

Particolari applausi furono tributati alla Micheluzzi - Seglin.

Per la cronaca, applausi vivissimi al chiudersi del velario ed a scena aperta.

Questa sera recita d'onore di Carlo Micheluzzi con «El pare di Venezia» di Arturo Rossato. Seguirà il secondo bozzetto della «Trilogia» di Gino Rocca: «La scorzeta de limon».

Sono ormai le ultime recite di questa ammiratissima compagnia: domenica, infatti, essa ci lascierà. Domani avremo «Ostrega che sbrego»; domenica, in mattinata, «Chiassetti - Spassetti», in serata d'addio «El Carnoval di Venezia».

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.

Arrivi: O 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11.36 — A. 15.35 — D. 17.55 — O. 19.28 — D. 21.35 — O. 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D. 3.30 (1) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20.10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

Arrivi: D. 2.10 (1) — A. 4.15 — A. 9.50 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.35 — D. 11.52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21.30 (da Conegliano) — D. 22.50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Linea Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15.55 — A. 18.45 — M. 20.15.

Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17.35 — M. 20.05 — MV. 22.05. 20.30.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.20 (2) — A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35 — O. 19.35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Linea Udine-S. Giorgio Nog. e Grado

Partenze: M. 4.40 (4) per Grado — M. 5.15 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.02 — M. 19 — A. 20.15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.48 — O. 18 (da Grado) — M. 22.10 — M. 0.48 (4) da Grado.

TRANVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.31 — 16.15 (festivo) — 18.05 — 20.03 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.40 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 — 14 (solo nei giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.50 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO